

SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE _ AREA SALUTE MENTALE

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

ABITARE

- AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
- FORMAZIONE E LAVORO

- DISTRETTO VERONA CITTA'
- DISTRETTO EST VERONESE
- DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE
- DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

Titolo del progetto “Abitare la Comunità: percorsi di autonomia e capacitazione”

Proposta progettuale (massimo 10 pagine – 20 facciate) redatta secondo i punti di seguito elencati

1. Caratteristiche dell'ETS Capofila

PREMESSA COMUNE

Le cooperative Spazio Aperto, Cercate, Milonga, Monteverde ed Associazione Don Girelli, tutte aderenti a Federsolidarietà Verona ed Enti capofila nei diversi ambiti e territori, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare una metodologia comune e condivisa per accompagnare lo sviluppo del Budget di Salute nei quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera. Questa scelta risponde alla volontà di garantire un'applicazione equa e omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata in una duplice prospettiva: da un lato quella organizzativo-gestionale, volta a costruire basi solide e condivise di lavoro; dall'altro quella di sviluppo, orientata a favorire processi inclusivi e innovativi nelle comunità.

Nella prima fase l'impegno congiunto si concentra su tre priorità:

- definire tariffe standard per le figure professionali impiegate nei progetti, così da garantire omogeneità, trasparenza ed equità nei diversi territori;
- attivare momenti di confronto strutturato tra le équipes multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, per valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, capace di raccogliere e analizzare dati utili per valutare l'andamento della sperimentazione e orientarne gli sviluppi.

La seconda fase, più orientata allo sviluppo, punta invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui vengono attivati i Budget di Salute. In questa prospettiva, le cooperative capofila propongono l'assunzione di un ruolo di coordinamento interno, mantenendo un dialogo costante con le équipes ULSS per tutta la durata della sperimentazione.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla rete già consolidata tra le cooperative, che facilita i passaggi da un livello di intensità all'altro e tra i diversi ambiti di intervento, garantendo continuità e coerenza nei percorsi degli utenti. A questo si sommano altri tre punti di forza:

- la capacità già maturata di lavorare in rete, testimoniata dai numerosi momenti di confronto congiunto che hanno permesso di definire una metodologia condivisa;
- una conoscenza capillare dei territori, che consente di leggere in profondità i bisogni locali e di rispondere con interventi mirati e sostenibili;
- una partecipazione attiva a diverse esperienze di co-progettazione già in atto nei territori, che permette di offrire al sistema competenze aggiornate, validate e immediatamente spendibili.

In questo modo, la proposta non solo risponde pienamente alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute solida, partecipata e generativa di apprendimento collettivo per il futuro.

1.1 Esperienza maturata nell'ambito intervento della Linea progettuale scelta

La cooperativa **Spazio Aperto**, attiva dal 1993 e con sede a Bussolengo, ha maturato negli anni una competenza articolata nell'ambito dell'abitare, inteso non solo come risposta concreta al diritto alla casa, ma come leva di inclusione sociale, educativa e sanitaria. L'esperienza si è sviluppata lungo due direttrici principali: da un lato la gestione di percorsi di autonomia per persone con fragilità psichica e sociale, dall'altro l'attivazione di servizi di accoglienza e pronto intervento per situazioni di emergenza abitativa e marginalità.

Sul versante della **salute mentale**, Spazio Aperto vanta una consolidata esperienza nella gestione di appartamenti protetti e soluzioni di coabitazione assistita, rivolte a persone con disturbi psichici che necessitano di un sostegno educativo e relazionale per sperimentare forme di vita autonoma. Questi spazi, integrati con il lavoro del **Centro Diurno** e con la rete territoriale, consentono di accompagnare gli utenti nello sviluppo di abilità quotidiane e del loro bagaglio relazionale, riducendo il rischio di istituzionalizzazione e promuovendo percorsi di recovery. In questo ambito la cooperativa, assieme agli altri partner della rete, ha maturato una particolare attenzione verso le persone con **doppia diagnosi**, che spesso vengono accolte nelle soluzioni abitative. L'esperienza diretta nella gestione di situazioni complesse, in cui fragilità psichica e marginalità sociale si intrecciano, ha rafforzato la capacità di costruire progetti personalizzati e di integrare i diversi livelli di intervento socio-sanitario.

Parallelamente, la cooperativa ha consolidato una forte esperienza nella gestione di **centri di accoglienza per richiedenti protezione internazionale**, su mandato della Prefettura di Verona. Queste strutture, diffuse sul territorio, non sono concepite come meri luoghi di ospitalità, ma come contesti educativi e di accompagnamento, in cui le persone accolte vengono sostenute nella costruzione di competenze di costruzione di rete sociale, relazionali e, ove possibile, lavorative. L'esperienza maturata in questo ambito ha rafforzato le capacità organizzative della cooperativa nella gestione di soluzioni abitative complesse, multiculturali e integrate con i servizi territoriali.

Un altro pilastro è rappresentato dal **Pronto Intervento Sociale (PIS)**, che Spazio Aperto gestisce per l'Ambito Territoriale Sociale VEN-22. Questo servizio garantisce risposte tempestive e flessibili a situazioni di grave emergenza abitativa e sociale, offrendo accoglienza immediata e accompagnamento educativo. Il PIS si configura come una risposta di prossimità essenziale, capace di intercettare condizioni di vulnerabilità estrema e di avviare rapidamente percorsi di presa in carico, spesso in stretta sinergia con i servizi di salute mentale e con i progetti di *housing* sociale.

In sintesi, l'esperienza maturata da Spazio Aperto dimostra una capacità unica di **connettere salute mentale, abitare e inclusione sociale**, con un'attenzione particolare alle persone con doppia diagnosi, che richiedono interventi complessi e integrati. Grazie a un lavoro radicato sul territorio e a una rete solida di partner, la cooperativa ha saputo trasformare l'abitare in un vero e proprio strumento di cura, empowerment e ricostruzione di percorsi di autonomia.

1.2 Esperienza maturata nel territorio di riferimento

ETS capofila sviluppa le sue attività d'impresa sociale principalmente nel territorio del Distretto 4.

Rispetto tutti gli ambiti e i target di cui si occupa, la Cooperativa ha una casa di riposo di proprietà a Castelnuovo del Garda e una casa di riposo in gestione nel Comune di Lazise. Gestisce in molti Comuni il servizio di assistenza domiciliare e l'innovativa attività del Custode Sociale, nell'ambito della progettazione regionale Domiciliarità 2.0 e Casa, Comunità, Cura. Nei Comuni di Garda, Lazise, Valeggio, Castelnuovo del Garda, Mozzecane, Isola della Scala, Erbè, Trevenzuolo, Villafranca, Bussolengo, promuove il progetto "M@c-he anziano sei?", progetto che mira a promuovere e sviluppare la socializzazione intergenerazionale e l'alfabetizzazione digitale di anziani over 65, abbattendo le barriere della solitudine e arricchendo una presenza attiva della figura dell'anziano all'interno della comunità. A Villafranca partecipa al tavolo di co-progettazione 0-14, giovani 14-30 e fragilità. Tavoli d'azione che promuovono all'interno del comune di Villafranca attività per minori e famiglie, adolescenti fragili, attraverso attività pomeridiani, supporto alle famiglie, assistenza alla persona, sportello psicologico per adolescenti MINDCARE, multi officina per la dispersione scolastica, eventi di comunità. Inoltre partecipa al tavolo anziani del comune di Villafranca nella gestione delle attività dedicate alla popolazione anziana. A Isola della Scala partecipa al tavolo di co-progettazione anziani, contribuendo all'evoluzione del sistema socio-sanitario locale.

Gestisce asili nido nei Comuni di: Brentino Belluno, Costermano sul Garda, Valeggio sul Mincio, Isola della Scala. Nel Comune di Mozzecane ha in gestione una scuola dell'infanzia paritaria comunale e alcuni servizi innovativi dedicati ai giovani come Laboratori Sensibili e Super Hero.

Ha in gestione i servizi educativi comunali dei seguenti Comuni: Castelnuovo del Garda, Valeggio sul Mincio, Torri del Benaco, Malcesine, Isola della Scala, Negrar, Brentino Belluno, Cavaion Veronese, San Zeno di Montagna. Inoltre, la cooperativa organizza incontri di sostegno ai caregivers con personale qualificato (psicologo/a) nei Comuni di Brenzone, Malcesine e Garda, e gestisce sportelli di sostegno psicologico aperti alla comunità nei Comuni di Malcesine, Valeggio sul Mincio.

Nel Comune di Castelnuovo del Garda è proprietaria dell'immobile "Il pozzo dell'amicizia" dove è attivo un progetto di co-housing per persone con fragilità sociale segnalate dal Comune. Lo stesso vale per Casa Ederle e Corte San Vito, a Bussolengo, spazi dedicati a chi è emarginato per cause socio-economiche.

Nel Comune di Isola della Scala, Spazio Aperto gestisce, per conto della Prefettura, un centro di accoglienza straordinario per stranieri richiedenti protezione internazionale. Nel Comune di Sona, nell'Hotel Antico Termine ha un altro CAS, sempre per stranieri richiedenti protezione internazionale.

A Lugagnano gestisce la struttura "Casa Iride", un co-housing con servizio assistenziale ed educativo per donne immigrate e i loro bambini.

A Domegliara, Spazio Aperto, insieme alla coop. Il Samaritano di Caritas e l'associazione Oltre il Confine, gestisce il "Centro servizi per il contrasto alla grave marginalità", per ospitare persone in difficili condizioni che non hanno una dimora. Inoltre, per l'ATS VEN-22 gestisce il progetto PIS – pronto intervento sociale, rivolto alle persone in grave difficoltà sociale.

In riferimento all'ambito della Salute Mentale, Spazio Aperto ha aperto nel 2000 il Centro Diurno Le Rondini, accreditato e autorizzato. Nel 2023 si è trasferito da Ponton a Bussolengo, per permettere una maggiore partecipazione degli utenti. Sono una ventina di persone provenienti dai Comuni del Distretto 4.

Nel Comune di Sant'Ambrogio Spazio Aperto ha anche degli appartamenti protetti dove vengono ospitate persone con disabilità psichica, con servizi educativi e di supporto psicologico. Il progetto mira a rendere la vita di queste persone il più indipendente possibile. Sul territorio i referenti del Servizio creano importanti partnership per permettere a queste persone di fare esperienze fuori casa di crescita e benessere personale come frequentare la biblioteca di Bussolengo o andare a visitare la città di Verona.

Nel 2023 Spazio Aperto ha contribuito all'organizzazione della Giornata della Salute Mentale dell'Ulss 9, in centro a Bussolengo, sempre per avvicinare il tema della salute mentale ai/le cittadini/e, sempre per promuovere un sistema di welfare aperto e condiviso.

2. Proposta progettuale – riferita all'ambito di intervento - V. art. 1 dell'avviso con

Riferimento all'ambito d'intervento scelto: 1.1 ABITARE

2.1 Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici

Il progetto mira a costruire percorsi di abitare inclusivi, flessibili e personalizzati, per persone con fragilità psichica e sociale, attraverso soluzioni che rafforzino l'autonomia individuale e la connessione con la comunità. Le azioni pensate hanno l'obiettivo generale di ridurre il rischio di istituzionalizzazione, favorire la permanenza nei contesti di vita ordinari e generare legami di prossimità solidale.

1. Accompagnamento all'abitare

Descrizione: supporto educativo e pratico per lo sviluppo delle competenze necessarie a vivere in autonomia (cura e pulizia degli spazi, preparazione dei pasti, organizzazione della spesa, gestione del bilancio familiare).

Obiettivi specifici:

- sviluppare capacità di autogestione della casa e delle risorse economiche;
- rafforzare il senso di responsabilità e la capacità decisionale;
- favorire la stabilità abitativa riducendo il rischio di abbandono o sfratto.

Esiti auspicati:

- acquisizione di routine quotidiane autonome;
- riduzione delle dipendenze da servizi esterni per la gestione della vita domestica;
- aumento del senso di autoefficacia e sicurezza personale

2. Abitazioni supportate e co-housing

Descrizione: inserimenti in appartamenti protetti o in contesti di convivenza, con accompagnamento educativo individuale e di gruppo, finalizzati allo sviluppo di competenze sociali e relazionali. Tale azione può prevedere la convivenza di beneficiari mutualmente associata anche con altri soggetti fragili.

Obiettivi specifici:

- promuovere esperienze di convivenza e cooperazione con altri;
- sviluppare capacità di gestione condivisa di spazi, tempi e risorse;
- facilitare il passaggio a soluzioni abitative indipendenti.

Esiti auspicati:

- miglioramento delle competenze relazionali e sociali;
- riduzione del rischio di isolamento e ritiro sociale;
- progressivo inserimento in soluzioni abitative autonome.

3. Assistenza domiciliare e custodia sociale

Descrizione: interventi domiciliari con figure educative e custodi sociali, per sostenere la permanenza nella propria abitazione, accompagnare la persona nelle relazioni di vicinato e rafforzare la rete informale.

Obiettivi specifici:

- garantire supporto personalizzato per la gestione della vita quotidiana;
- mantenere e valorizzare le risorse personali e familiari;
- prevenire situazioni di trascuratezza, abbandono o istituzionalizzazione.

Esiti auspicati:

- stabilità e sicurezza della permanenza a domicilio;
- aumento della qualità della vita e del benessere percepito;
- rafforzamento della rete di prossimità (famiglia, vicinato, volontari).

4. Affido di prossimità

Descrizione: accoglienza temporanea presso famiglie o persone disponibili a condividere esperienze di vita quotidiana, offrendo un contesto relazionale accogliente e non istituzionale.

Obiettivi specifici:

- fornire una rete di sostegno temporaneo in momenti di fragilità;
- favorire l'inserimento della persona in un contesto familiare e comunitario;
- promuovere la costruzione di legami affettivi e di appartenenza.

Esiti auspicati:

- miglioramento della capacità di vivere in un contesto relazionale stabile;
- riduzione del rischio di esclusione sociale;
- potenziamento della resilienza personale e delle capacità di relazione.

5. Mediazione abitativa e reperimento alloggi

Descrizione: supporto nella ricerca di soluzioni abitative sostenibili sul libero mercato, attraverso la mediazione con proprietari, agenzie sociali, enti pubblici, con possibilità di sostegno a spese di locazione, arredi di base e adeguamenti.

Obiettivi specifici:

- garantire l'accesso ad abitazioni dignitose e sostenibili;
- ridurre le barriere economiche e sociali nell'accesso alla casa;
- favorire percorsi di stabilizzazione abitativa a lungo termine.

Esiti auspicati:

- reperimento di soluzioni abitative sicure e adeguate;
- consolidamento di rapporti positivi con proprietari e contesto di vicinato;
- progressiva autonomia nella gestione contrattuale ed economica.

6. Integrazione territoriale

Descrizione: attivazione delle reti formali e informali del territorio (parrocchie, Caritas, associazioni, centri di ascolto, gruppi di vicinato) per accompagnare la persona nel percorso abitativo e rafforzare l'inclusione sociale.

Obiettivi specifici:

- costruire relazioni di fiducia con la comunità locale;
- ridurre lo stigma e il rischio di isolamento sociale;
- promuovere la partecipazione attiva della persona a iniziative sociali e comunitarie.

Esiti auspicati:

- consolidamento di reti di sostegno informale;
- maggiore partecipazione ad attività sociali, culturali e ricreative;
- integrazione stabile nel tessuto comunitario.

Particolare attenzione verrà poi posta alle persone che presentano una doppia diagnosi, ovvero la compresenza di disturbi psichici e condizioni di grave marginalità sociale. Si tratta di individui che vivono spesso in strada o in sistemazioni precarie, quali dormitori, alloggi temporanei o occupazioni informali, e che al tempo stesso convivono con disturbi psichiatrici gravi e cronicizzati, come psicosi, depressioni maggiori o disturbi bipolari. A ciò si aggiunge frequentemente la presenza di dipendenze da alcol o sostanze, patologie croniche non trattate e disturbi post-traumatici, in particolare nei casi di persone migranti o con storie di violenza subita.

Questa popolazione si caratterizza per un forte isolamento relazionale e per l'assenza di reti familiari di sostegno. Molti mostrano una diffidenza radicata nei confronti dei servizi istituzionali e, di fatto, si trovano esclusi da diritti fondamentali: la mancanza di una residenza anagrafica rende complesso l'accesso ai servizi sanitari, previdenziali e assistenziali, aggravando ulteriormente la loro condizione di vulnerabilità.

I bisogni emergenti sono molteplici e interconnessi. **La disponibilità di luogo dove abitare in maniera stabile e dignitosa costituisce la condizione preliminare per ogni percorso di cura e inclusione**, in linea con l'approccio "housing first", che considera l'abitare non come punto di arrivo ma come diritto di partenza. A partire da una base abitativa sicura diventa possibile attivare un accompagnamento educativo intensivo volto allo sviluppo di autonomie di base nella gestione di sé e della quotidianità, nonché un sostegno relazionale che, attraverso figure come i custodi sociali, l'affido di prossimità e il volontariato di comunità, aiuti a ricostruire legami di fiducia e appartenenza. È altrettanto fondamentale garantire un'integrazione socio-sanitaria effettiva, capace di unire l'intervento clinico e psichiatrico con quello educativo e sociale, così da fornire una presa in carico continuativa, personalizzata e multidimensionale.

Le criticità più ricorrenti riguardano la difficoltà dei servizi tradizionali di salute mentale a intercettare le persone che vivono in strada, l'assenza di continuità assistenziale, la frammentazione delle risposte e la prevalenza di interventi emergenziali, come mense o dormitori, che offrono sollievo temporaneo ma non aprono reali percorsi di inclusione. Questo quadro espone il rischio concreto di cronicizzazione e istituzionalizzazione, con conseguente aggravio dei costi sociali e sanitari.

Investire in interventi dedicati a questo target significa invece moltiplicare le possibilità di cambiamento. La doppia diagnosi comporta una sovrapposizione di fragilità che richiede risposte altamente integrate: garantire un'abitazione dignitosa, accompagnata da un lavoro educativo e da un sostegno clinico continuativo, consente di ridurre drasticamente gli accessi impropri a pronto soccorso e strutture residenziali, generando al contempo un risparmio in termini di spesa sociale. Ancora più importante, l'approccio proposto mira a trasformare la persona da destinatario passivo di interventi a protagonista del proprio percorso di recovery, restituendo dignità, possibilità di scelta e appartenenza a una comunità.

2.2 Aspetti innovativi della proposta

L'innovazione della proposta risiede innanzitutto nella scelta di adottare una metodologia comune a livello distrettuale e interdistrettuale, capace di garantire equità, coerenza e qualità nell'attivazione dei Budget di Salute, senza rinunciare alla flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze specifiche di ciascun ente partner. Questo approccio consente di superare logiche frammentarie e di dare vita a un sistema unitario, in cui le persone non trovano percorsi isolati ma un continuum di opportunità integrate, coordinate da un case manager e sempre radicate nel territorio.

La proposta si distingue per la capacità di **collocare le esperienze in contesti reali e autentici**, evitando soluzioni meramente protette o simulate. **L'abitare non è pensato come un contenitore neutro, ma come un ambiente vissuto, in connessione con il vicinato e la comunità**, dove la persona può sperimentare responsabilità quotidiane, costruire relazioni e riattivare un senso di appartenenza.

Un altro elemento fortemente innovativo è **l'apertura alla comunità**. Le soluzioni abitative non vengono concepite come spazi chiusi, ma come nodi dentro reti di prossimità dove cittadini, volontari, associazioni, famiglie, studenti e imprese entrano in relazione con chi vive fragilità. In questo modo, l'abitare diventa occasione di incontro, di restituzione sociale e di riduzione dello stigma, generando una cultura inclusiva e solidale.

La proposta introduce inoltre la logica del **protagonismo degli utenti**, che non sono più destinatari passivi di interventi, ma soggetti attivi nella costruzione del proprio percorso. La persona viene

coinvolta nella definizione delle scelte abitative, nei rapporti con i partner di comunità e, quando possibile, nel sostegno reciproco tra pari. Questo ribaltamento di prospettiva rafforza l'autodeterminazione, l'autostima e la capacità di essere attori di cambiamento.

Innovativo è anche il modo in cui viene pensata la connessione tra i diversi ambiti di vita – abitare, affettività, lavoro – attraverso **progetti personalizzati che intrecciano dimensioni multiple**, calibrandosi nel tempo in base all'evoluzione della persona. Ciò garantisce continuità, evita “vuoti di percorso” e permette di accompagnare anche le situazioni più complesse, comprese quelle con doppia diagnosi e grave marginalità.

Un ulteriore elemento di innovazione riguarda l'introduzione di **tecnologie domotiche e digitali** all'interno degli appartamenti supportati. L'uso di sistemi smart (controllo luci, riscaldamento, elettrodomestici e sensori di sicurezza) consente di migliorare la qualità della vita quotidiana, garantendo maggiore autonomia e sicurezza ai beneficiari del budget.

Attraverso applicazioni intuitive e personalizzate, gli utenti possono imparare a gestire in autonomia funzioni domestiche di base, riducendo dipendenze esterne e rafforzando il senso di autoefficacia. Allo stesso tempo, i dispositivi possono inviare alert a educatori o custodi sociali in caso di anomalie (ad esempio dimenticanze, cadute, rischi domestici), permettendo interventi tempestivi senza essere invasivi. La domotica si integra inoltre con percorsi educativi mirati: gli utenti vengono accompagnati da tutor e formatori digitali all'uso degli strumenti, trasformando la tecnologia in un'occasione di capacitazione e inclusione. In prospettiva, questa dimensione favorisce non solo la sicurezza e l'autonomia, ma anche **l'alfabetizzazione digitale**, rendendo la casa un luogo di sperimentazione innovativa che dialoga con i bisogni reali delle persone.

Un ulteriore elemento di innovazione riguarda la **figura del custode sociale**, introdotta da Spazio Aperto sul territorio del Distretto 4 già dal 2018. Si tratta di una presenza di prossimità che accompagna la persona nella vita quotidiana, facilita il rapporto con i servizi e con il vicinato, intercetta tempestivamente bisogni e criticità, riduce i rischi di isolamento e abbandono. L'esperienza maturata in questi anni permette oggi di avviare una vera e propria sperimentazione nell'ambito della salute mentale, collocando il custode sociale come perno di un modello abitativo inclusivo.

Inoltre, la proposta si caratterizza per la capacità di **integrare il Budget di Salute con progettualità già attive sul territorio**. Gli alloggi supportati, i percorsi di co-housing, l'assistenza domiciliare, gli interventi per la marginalità e le iniziative di prossimità già sperimentate negli anni non vengono duplicati, ma messi in connessione con il nuovo strumento, che diventa un catalizzatore in grado di amplificare e coordinare risorse già presenti.

Infine, la **co-progettazione** viene concepita come luogo concreto di analisi dei bisogni, non come passaggio formale. È nei tavoli di confronto tra équipe sanitarie, operatori sociali, enti del terzo settore e comunità che si leggono i bisogni reali, si costruiscono risposte su misura e si adattano le soluzioni abitative all'evoluzione dei percorsi di vita. Questo metodo di lavoro, condiviso e multidimensionale, rappresenta una delle innovazioni più rilevanti, perché permette di generare risposte dinamiche, creative e aderenti alle situazioni individuali.

2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell'utenza

Il coinvolgimento della comunità territoriale e degli utenti rappresenta uno degli assi portanti della proposta, poiché l'abitare non è concepito come una soluzione esclusivamente logistica, ma come un **processo comunitario di inclusione e capacitazione**. La casa diventa così il punto di partenza per costruire legami, restituire dignità e rafforzare il senso di appartenenza delle persone con fragilità.

Per quanto riguarda le persone beneficiarie, la loro partecipazione è garantita in ogni fase del percorso. L'avvio di ciascun progetto individualizzato prevede un momento di **co-progettazione**

personalizzata, in cui l'utente, insieme al case manager e all'équipe multidisciplinare, contribuisce a definire obiettivi, tempi e modalità del proprio percorso abitativo. Questa scelta metodologica consente di trasformare la persona da destinatario passivo a soggetto attivo, capace di incidere sulle proprie traiettorie di vita. Il protagonismo viene ulteriormente rafforzato dalla presenza di **custodi sociali**, figure di prossimità che affiancano quotidianamente le persone, facilitano le relazioni con il vicinato, intercettano segnali di fragilità e promuovono la partecipazione diretta alla gestione dello spazio abitativo e del contesto relazionale.

Il coinvolgimento della comunità si realizza attraverso la valorizzazione e l'attivazione delle **reti territoriali già esistenti** – parrocchie, associazioni di volontariato, enti locali, cooperative di comunità – che diventano parte integrante del percorso. L'abitare supportato si inserisce quindi in una rete di prossimità che non solo offre supporto pratico, ma ricostruisce legami sociali e genera nuove opportunità di socializzazione. In linea con le esperienze di **Housing First** sviluppate in Italia (Torino, Bologna, Padova), la proposta prevede che la comunità circostante sia coinvolta in maniera strutturata: attraverso momenti di socialità negli appartamenti, incontri di vicinato, eventi pubblici e iniziative culturali, in cui gli utenti stessi possono avere un ruolo attivo di co-organizzatori e promotori.

Particolare attenzione viene posta alla **partecipazione delle famiglie e delle reti informali**. Laddove presenti, esse vengono coinvolte come risorse fondamentali, non solo sul piano del sostegno pratico, ma come interlocutori attivi nella progettazione e nella valutazione degli interventi. Nei casi di isolamento, invece, l'iniziativa punta a creare nuove reti di riferimento, attivando custodi sociali, volontari di prossimità e famiglie disponibili ad esperienze di affido leggero.

Il progetto valorizza anche la dimensione della **restituzione pubblica**. La comunità territoriale viene periodicamente coinvolta in momenti di confronto, workshop e assemblee aperte, dove si condividono i risultati raggiunti, si presentano buone pratiche e si favorisce un dialogo costante tra cittadini, istituzioni e realtà del terzo settore. In questo modo si promuove trasparenza e corresponsabilità, e si alimenta una cultura comunitaria che considera l'abitare come bene condiviso.

Sul piano metodologico, il modello adottato integra elementi già sperimentati in altre regioni italiane, come la **residenzialità leggera in Lombardia** o i programmi di **abitare supportato in Emilia-Romagna**, nei quali la comunità di riferimento viene attivamente coinvolta nella costruzione di percorsi personalizzati, con un ruolo centrale di associazioni di quartiere, gruppi di vicinato e reti di volontariato. L'inserimento di queste buone pratiche nel contesto locale permette di arricchire l'esperienza e di rafforzare l'efficacia degli interventi, adattandoli alle specificità del Distretto 4.

3. Risorse umane e organizzazione

3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

Ogni Ente partner coinvolto nel progetto metterà a disposizione un case manager di riferimento e un numero di educatori, operatori socio-sanitari (OSS), volontari, collaboratori, professionisti, psicologi e altre figure professionali adeguato alle azioni da svolgere e compatibile con il budget assegnato. Solo in sede di coprogettazione sarà possibile definire con precisione il numero di personale coinvolto, sulla base del singolo progetto di vita della persona e delle specifiche azioni previste. Lo Spazio Aperto, in particolare, assumerà il ruolo di capofila e metterà a disposizione un Coordinatore generale degli interventi a valere sul budget di Salute, con il compito di garantire lo scambio costante di informazioni tra tutti gli attori coinvolti e di avere una visione d'insieme sull'andamento dei progetti distribuiti sulle tre linee per le quali Spazio Aperto si è proposta come capofila.

Per ogni progetto individuale attivato sarà assicurato un **numero di personale adeguato** al fine di garantire la qualità e la continuità degli interventi. Nella tabella alcuni riferimenti di personale attivabile in base alle proposte sopra descritte:

Figura professionale	Titolo/Qualifica ed ETS di riferimento	Esperienza
Coordinatore generale	Coordinatore di riferimento – ETS capofila (Spazio Aperto).	Pluriennale esperienza nella gestione di progetti socio-educativi e reti territoriali complesse; supervisione di team multidisciplinari.
Case Manager	Educatore/operatore senior – ETS capofila e partner di rete – laureati in scienze dell'educazione, scienze psicologiche o discipline umanistiche.	Esperienza pluriennale nella gestione e monitoraggio di percorsi individualizzati in salute mentale; capacità di raccordo tra équipe sanitarie, servizi sociali e realtà territoriali. Competenze di community management.
Educatori professionali	Educatori di cooperative partner (Tutti i partner di progetto.), laurea in scienze dell'educazione, pluriennale esperienza o titoli affini.	Pluriennale esperienza nella conduzione di laboratori, attività di socializzazione e interventi educativi in contesti di salute mentale.
Assistenti sociali	Laurea in servizio sociale (tutti i partner)	Esperienza pluriennale in attività di supporto alla persona in contesti di socializzazione e salute mentale, esperienza di raccordo con enti pubblici ed enti privati oltre alla capacità di orientamento e conoscenza del territorio.
TERP (Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica)	TERP di cooperative partner – laurea (tutti i partner)	Esperienza specifica in laboratori e attività riabilitative nell'ambito della salute mentale.
Psicologi	Abilitazione alla professione e iscrizione all'albo secondo normativa vigente (tutti i partner)	Esperienza clinica e territoriale nell'ambito della salute mentale; supporto individuale e di gruppo; attività in contesti educativi e riabilitativi.
Infermieri	Laurea in scienze infermieristiche (Spazio Aperto)	Professionisti con esperienza nelle prestazioni infermieristiche sia domiciliari che semi residenziali e residenziali.
Volontari	Associazioni di volontariato e cittadini attivi (tutti i partner)	Esperienza nel volontariato sociale, conoscenza del territorio e partecipazione a progetti di inclusione.

Responsabili settore	di Laurea in discipline afferenti all'ambito di progettazione (tutti i partner)	Esperienza pluriennale nei contesti di riferimento, gestione operativa di persone con fragilità psichiche, capacità gestionali, organizzative, progettuali e comunicative.
-----------------------------	---	--

3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

L'organizzazione delle risorse si fonda su un modello **integrato e multilivello**, che garantisce il presidio di tutte le fasi: dalla valutazione iniziale alla gestione quotidiana delle attività, fino al monitoraggio e alla valutazione finale.

Ogni ente partner della rete mette a disposizione un **coordinatore/case manager interno** responsabile della gestione delle attività di propria competenza e dell'interfaccia con il capofila. Le risorse umane coinvolte, sopra descritte, assicurano la realizzazione concreta delle attività, calibrando l'intervento sul livello di intensità previsto per ciascun utente.

Il coordinamento generale è affidato al **case manager dell'ente capofila**, che ha il compito di:

- raccogliere e integrare i bisogni rilevati dall'équipe multidisciplinare;
- predisporre insieme alla rete il progetto individualizzato;
- monitorare l'andamento del percorso, con verifiche a cadenza trimestrale e finale;
- mantenere un'interlocuzione stabile con l'ULSS, i Comuni e gli altri servizi socio-sanitari.

Per garantire uniformità di azione e coerenza metodologica, la rete si dota di strumenti comuni:

- **riunioni periodiche di coordinamento** tra i referenti delle cooperative e delle associazioni partner, per la condivisione di prassi, criticità e buone pratiche;
- **sistema di monitoraggio condiviso**, che raccoglie dati su frequenza, continuità, competenze acquisite e ampliamento delle reti sociali, così da costruire una base solida per la valutazione della sperimentazione;
- **schede individuali di progetto**, con obiettivi specifici, indicatori e responsabilità assegnate a ciascun ente partner;
- **strumenti di comunicazione interna** (piattaforma condivisa, report trimestrali, verbali di incontro) per garantire trasparenza e tempestività nelle informazioni.

Il principio organizzativo guida è quello della **funzionalità**: ogni partner interviene in base alle proprie competenze distintive (artigianato, agricoltura, ristorazione, turismo, servizi ambientali, segreteria, ecc.), evitando sovrapposizioni e valorizzando le specificità.

In questo assetto, il coordinamento non è solo una funzione gestionale, ma un **fattore di qualità**: consente di assicurare continuità nei percorsi, favorire i passaggi tra livelli di intensità e ambiti diversi, e rendere la rete un soggetto capace di rispondere in modo unitario e coerente ai bisogni degli utenti e alle richieste della comunità.

4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

4.1 composizione della rete (partner, esperienza, presenza sul territorio, collaborazioni...)

La rete che si propone per la gestione dei tre ambiti per il Distretto 4, è composta da Cooperative sociali, associazioni, enti pubblici (lettera d'intenti). Nella tabella qui di seguito proposta, un breve riassunto dell'esperienza, presenza e collaborazioni significative attivati dai diversi enti nel Distretto 4 ULSS9 Scaligera.

ENTE	ESPERIENZA	PRESENZA SUL TERRITORIO	COLLABORAZIONI
AZALEA Cooperativa Sociale ARL	Azalea è una cooperativa sociale di Verona che si occupa di servizi educativi e socio-sanitari per persone fragili, con particolare attenzione alla salute mentale. Promuove l'inclusione sociale attraverso laboratori e progetti personalizzati, collaborando attivamente con enti del territorio.	Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Azalea collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati e differenti ETS nel territorio del Distretto 4 e del Distretto 1. Di particolare rilevanza è la collaborazione con l'associazione Azalea Blu Onlus. Azalea partecipa alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona.
Coop. Sociale PANTA REI	La cooperativa Panta Rei favorisce la riabilitazione di persone con disagio mentale tramite il lavoro, contrastando stigma ed emarginazione. Gestisce attività produttive come bar, laboratori gastronomici e progetti di recupero alimentare nel Veronese.	Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Panta Rei collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio. Panta Rei partecipa alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona e di Sol.Co Verona.
Coop. Sociale Servizi ed Accoglienza Il Samaritano	Il Samaritano, nato da Caritas Verona, accoglie e accompagna persone senza dimora, rifugiati, ex detenuti e soggetti vulnerabili. Opera con diverse strutture su tutto il territorio della diocesi.	Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Il Samaritano ha una fitta rete di collaborazioni sul territorio, sia nel mondo pubblico, che privato che parrocchiale. Collabora con associazioni e Cooperative e partecipa alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona

<p>Centro Socializzazione Soc. Coop. Sociale A.R.L. – Onlus</p>	<p>Centro Socializzazione promuove il benessere e l'autonomia delle persone fragili con disabilità o disagio psichico. Svolge percorsi educativi e occupazionali in rete con enti pubblici e privati del territorio.</p>	<p>Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN</p>	<p>Ulss 9 e Regione Veneto e Comuni di Verona e Provincia, Cooperative e Enti del Terzo Settore del territorio (Centro Attività, Associazione Proposte Sociali, Fondazione Historie, Cercate, Spazio Aperto, IneditaMente Povegliano, altri Enti gestori) Associazioni di categoria (Federsolidarietà, Confcooperative, Centro Servizio Volontariato di Verona), Università degli Studi di Verona e Università degli Studi di Trento, Scuole (IPSAR Carnacina, Istituto Carlo Anti, Istituto Dante Alighieri, Istituto San Micheli) per attività di tirocinio e formazione, Enti di Formazione (AIV Formazione Villafranca, IreCoop), Aziende e Privati</p>
<p>I PIOSI Società Cooperativa Sociale</p>	<p>La cooperativa I Piosi supporta persone con disabilità e le loro famiglie, offrendo servizi lavorativi (verde, artigianato, utility) e residenziali. Gestisce anche un centro diurno e mini-alloggi protetti.</p>	<p>DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN</p>	<p>La coop. I Piosi collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona e al Consorzio Sol.Co Verona. Su Villafranca di Verona e Sommacampagna detiene una fitta rete di contatti e collaborazioni, coltivando giorno dopo giorno vita di Comunità.</p>
<p>Cooperativa Sociale CENTRO DI LAVORO SAN GIOVANNI CALABRIA</p>	<p>La Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria crea opportunità di lavoro per persone con svantaggi psicofisici e sociali, puntando su dignità e crescita personale. Offre servizi nei settori della ristorazione, tipografia, pulizie, socio-sanitario e altro.</p>	<p>Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN</p>	<p>La coop. CENTRO DI LAVORO collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona e al Consorzio Sol.Co Verona</p>

ISTITUTO POVERETTE CASA NAZARETH	La Congregazione delle Poverette fornisce assistenza a persone con disabilità mentale attraverso strutture residenziali e centri diurni. Offre anche inserimenti lavorativi e percorsi formativi.	Sant' Ambrogio di Valpolicella e San Pietro in Cariano - Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Istituto Poverette di Casa Nazareth collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona.
Cooperativa Sociale Hermete Onlus	Hermete è una cooperativa sociale A e B attiva nella provincia di Verona, focalizzata su giovani, imprenditorialità sociale e attività educative. Propone progetti innovativi come il Ludobus, cooperative scolastiche e iniziative culturali.	Fumane, San Pietro in Cariano - Provincia di Verona DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Hermete ha una rete capillare di collaborazioni con enti locali, scuole pubbliche e private e associazioni dei territori nei quali lavora: il fulcro è la zona geografica della Valpolicella, ma si allarga al distretto 4 e alla provincia di Verona. Rispetto al target di riferimento Hermete collabora con il CSM di Domegliara.
L'ALBERO Cooperativa Sociale Onlus	Cooperativa sociale di tipo A, che si occupa di progettazione e gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali e educativi rivolti a bambini, giovani e famiglie.	Verona e Provincia	L'Albero ha diversi servizi rientranti nell'ambito educativo in tutti i distretti della Provincia, collabora attivamente con Enti Pubblici, Privati ed associazioni. Aderisce alla rete di Cooperative di CNCA
SPAZIO LAB	Organizzazione di Volontariato, nata a dicembre del 2018. Gestisce interventi sociali, culturali e formativi, gestisce e coordina eventi ed attività e fa rete tra associazioni di volontariato.	Verona e Provincia	Spazio Lab è un'associazione garante di rete e di proficue collaborazioni con altre associazioni, enti pubblici e Fondazioni. Fin dalla sua origine è promotore di welfare di Comunità.
Associazione a Cavallo tra le Stelle ASD	Questa realtà unisce ippoterapia, educazione e inclusione sociale in un maneggio ecologico. I ragazzi imparano il rispetto e la relazione tramite l'interazione con i cavalli.	Pescantina DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	L'associazione collabora attivamente con privati, famiglie, cooperative, associazioni ed enti pubblici.
AETHEARTE APS	Aetherarte è un ente formativo accreditato SIAF Italia, specializzato nella qualificazione professionale. Propone percorsi formativi con	Mozzecane - Villafranca DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Associazione che collabora con privati, cooperative, studi di professionisti ed enti pubblici.

	focus su crescita personale e competenze relazionali.		
FORTITUDO BASKET MOZZECANE ASD	Fortitudo Basket promuove il minibasket e la pallacanestro nel Comune di Mozzecane. È riconosciuta come scuola federale dalla Federazione Italiana Pallacanestro.	Mozzecane - DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Associazione sportiva che vive la comunità di Mozzecane e, con essa, tutta la rete di associazioni ed enti che la compongono.
XADVENTURE team ASD	Xadventure è attiva da oltre 20 anni nel campo delle attività outdoor nel basso Lago di Garda e zone limitrofe. Organizza esperienze sportive come arrampicata, rafting, canoa e parapendio.	Lago di Garda, Val d'Adige, Monte Baldo- DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	L'associazione collabora attivamente con privati, famiglie, cooperative, associazioni ed enti pubblici.
POLISPORTIVA QUADERNI ASD	La Polisportiva di Quaderni (Villafranca) offre attività sportive per tutte le età, tra cui calcio, basket, tennis, ciclismo e bocce. È punto di riferimento per lo sport di comunità.	Frazione di Quaderni, Villafranca di Verona DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	L'associazione collabora attivamente con privati, famiglie e Ministero.
ATS Ambito territoriale Sociale Ven 22 Distretto Ovest Veronese	L'ATS VEN_22 è un Ambito Territoriale Sociale del Distretto 4 Ovest Veronese che riunisce 37 comuni. Coordina e integra i servizi sociosanitari per rispondere meglio ai bisogni locali.	Tutti i 37 COMUNI DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
Confcooperative Verona	Confcooperative Verona rappresenta le cooperative del territorio promuovendo lo sviluppo e la solidarietà. È parte della Confederazione Cooperative Italiane e sostiene la crescita dell'economia sociale.	Verona e Provincia	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
IL GHERIGLIO APS	Questa associazione promuove eventi culturali e formativi che uniscono arte e impegno sociale. Organizza laboratori,	Verona e Provincia	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.

	spettacoli e incontri sul territorio.		
ASD CANOE RAFTING PESCANTINA BUSSOLENGO	Il Canoa Club Pescantina è un'associazione sportiva che ha formato atleti di livello nazionale e internazionale. Propone corsi e attività di canoa, rafting e bike tra fiume e lago.	Pescantina, Bussolengo	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
Auser Valpolicella ODV	Auser Valpolicella ODV offre trasporti sociali con volontari e attività culturali e ricreative per promuovere l'invecchiamento attivo. Organizza uscite sul territorio, incontri musicali, Tai-chi e momenti di approfondimento.	Verona e Provincia	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
COM.SA.M Comitato per il sostegno della salute mentale Verona	Nasce nel 2022 da persone che hanno vissuto e vivono importanti esperienze dirette (come familiari, utenti o operatori) nella psichiatria veronese con l'obiettivo è combattere lo stigma nella salute mentale.	Verona e Provincia	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.

4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Il progetto dedicato all'ambito *Abitare* si fonda sulla convinzione che la casa non sia un semplice spazio fisico, ma un contesto di vita che trova pieno significato solo se collegato a una rete di supporti sanitari, sociali e comunitari. Per questa ragione, la proposta prevede un sistema integrato di coinvolgimento e collaborazione con i servizi del territorio, capace di garantire continuità, prossimità e coerenza ai percorsi personalizzati.

Il primo riferimento imprescindibile è costituito dai **servizi di salute mentale** dell'ULSS 9. I Centri di Salute Mentale e le équipes multidisciplinari rappresentano il nucleo professionale attorno al quale costruire i progetti individualizzati. La stretta connessione con psichiatri, psicologi, assistenti sociali e infermieri consente di integrare il supporto clinico con quello educativo e sociale, evitando frammentazioni e sovrapposizioni. Nei tavoli di co-progettazione, gli operatori sanitari lavorano fianco a fianco con case manager, educatori e custodi sociali per analizzare i bisogni, definire obiettivi concreti, monitorare l'evoluzione dei percorsi e ridefinirli quando necessario. Questa modalità permette di dare risposte dinamiche, in grado di adattarsi all'evoluzione delle condizioni di salute, soprattutto nei casi di doppia diagnosi, dove fragilità psichica e marginalità sociale si intrecciano.

Un secondo attore fondamentale è rappresentato dai **Centri Servizi per il contrasto alla povertà**, già attivi sul territorio. Essi svolgono funzioni di presidio socio-sanitario e di welfare di accesso, rappresentando la porta d'ingresso per molte persone in condizione di deprivazione. Il loro coinvolgimento nel progetto sull'abitare consente di intercettare precocemente i bisogni, di fornire orientamento e accompagnamento alla rete e di attivare risposte integrate. L'incontro tra la logica del Budget di Salute e quella dei Centri Servizi rafforza la capacità del sistema di affrontare la complessità, trasformando il primo contatto in un'opportunità di avvio di percorsi personalizzati, collegati alla salute mentale, al lavoro e alla socializzazione.

Accanto ai Centri Servizi, un ruolo operativo decisivo è svolto dal **Pronto Intervento Sociale (PIS)**, gestito da Spazio Aperto per l'Ambito Territoriale Sociale VEN-22. Il PIS interviene nelle situazioni di emergenza abitativa e sociale, garantendo accoglienza immediata e accompagnamento educativo. Nel progetto, il PIS non è concepito solo come servizio di gestione dell'urgenza, ma come strumento di collegamento con percorsi di medio e lungo termine. L'esperienza maturata consente infatti di trasformare una risposta emergenziale in una presa in carico continuativa, collegando i servizi sanitari e sociali e avviando gradualmente progetti di abitare supportato.

La rete è completata dal coinvolgimento delle **associazioni del territorio, delle parrocchie, della Caritas e delle realtà di volontariato**, che costituiscono un capitale sociale fondamentale per la costruzione di contesti abitativi sostenibili. Queste realtà contribuiscono non solo al sostegno materiale (beni di prima necessità, supporto alla vita quotidiana), ma anche e soprattutto alla creazione di legami di prossimità. La vicinanza del vicinato solidale, la disponibilità dei volontari, la collaborazione con i circoli culturali e sportivi rendono l'abitare un'esperienza inclusiva e radicata nel tessuto comunitario.

Le modalità di collegamento tra i diversi servizi si articolano in tre direttrici principali:

- **Coordinamento istituzionale e operativo:** vengono attivati tavoli di confronto periodici tra ULSS, enti del terzo settore e Comuni, finalizzati ad allineare obiettivi, monitorare gli andamenti dei progetti e condividere criticità e buone pratiche.
- **Strumenti comuni di monitoraggio e comunicazione:** la rete utilizza sistemi condivisi di raccolta dati, report periodici e strumenti digitali per garantire continuità e trasparenza nelle informazioni tra operatori sociali, sanitari ed educativi.
- **Coinvolgimento della comunità:** accanto ai servizi formali, vengono promossi momenti pubblici di restituzione, eventi comunitari e iniziative di sensibilizzazione, che hanno la funzione di ridurre lo stigma, favorire l'inclusione e rendere la cittadinanza parte attiva dei percorsi.

5. Risorse di co-finanziamento

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale,... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Il **cofinanziamento** pari al 10% del budget assegnato a ciascun beneficiario rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un impegno concreto, frutto di un'attenta pianificazione e ottimizzazione delle risorse disponibili. Per questa rete, operare con cofinanziamenti significa mettere in gioco competenze, personale, strumenti e spazi propri, bilanciando le necessità dei progetti con le capacità organizzative interne, al fine di garantire interventi personalizzati e di qualità senza compromettere la sostenibilità complessiva dell'ente.

Ogni risorsa destinata a cofinanziamento — che si tratti di personale qualificato, volontari, spazi, attrezzature o mezzi di trasporto — richiede un'attenta gestione interna: gli enti devono calibrare ore

di lavoro, disponibilità degli spazi e strumenti a disposizione, armonizzando le diverse priorità operative e facendo sì che ogni investimento contribuisca al massimo all'efficacia del percorso individuale. In altre parole, il cofinanziamento non rappresenta un semplice apporto economico aggiuntivo, ma l'esito di un impegno organizzativo significativo, volto a garantire il successo dei progetti e l'impatto positivo sulle persone più vulnerabili.

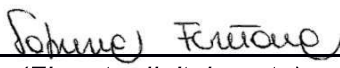
Le risorse a cofinanziamento potranno comprendere:

- **Personale qualificato:** educatori, operatori socio-sanitari (OSS), psicologi, formatori, coordinatori interni e di raccordo esterno, tutti con esperienze specifiche nella gestione di percorsi di inclusione, semi-autonomia e supporto educativo o psicologico.
- **Volontari:** formati per l'interfaccia con l'utenza, per attività di animazione, supporto e sociali
- **Spazi e attrezzature:** appartamenti, laboratori, uffici, mezzi di trasporto, strumenti per attività produttive o laboratoriali, arredi per alloggi e materiali didattici.
- **Consulenze esterne:** professionisti o esperti del territorio che arricchiscono le attività con competenze specifiche o servizi aggiuntivi.

L'insieme di queste risorse, gestite in maniera ottimizzata, consente di implementare percorsi personalizzati e di alta qualità, rafforzando l'autonomia dei beneficiari e favorendo un'inclusione sociale concreta. In questo senso, il cofinanziamento è un vero e proprio strumento di valorizzazione delle capacità organizzative e professionali degli enti del Terzo Settore, che permette loro di trasformare risorse proprie in interventi efficaci, sostenibili e a forte impatto sociale.

Data 03/09/2025

Firma del rappresentante legale dell'ETS



(Firmato digitalmente)

(Allegare copia del documento d'identità del rappresentante legale)

SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE AREA SALUTE MENTALE

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- ABITARE
- AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
- FORMAZIONE E LAVORO

- DISTRETTO VERONA CITTA'
- DISTRETTO EST VERONESE
- DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE
- DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

Titolo del progetto "Socialità in Rete: tessere legami per contrastare stigma ed emarginazione"

Proposta progettuale (massimo 10 pagine 20 facciate) redatta secondo i punti di seguito elencati

1. Caratteristiche dell'ETS capofila

Premessa comune

Le cooperative Spazio Aperto, Cercate, Milonga, Monteverde ed Associazione Don Girelli, tutte aderenti a Federsolidarietà Verona ed Enti capofila nei diversi ambiti e territori, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare una metodologia comune e condivisa per accompagnare lo sviluppo del Budget di Salute nei quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera. Questa scelta risponde alla volontà di garantire un'applicazione equa e omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata in una duplice prospettiva: da un lato quella organizzativo-gestionale, volta a costruire basi solide e condivise di lavoro; dall'altro quella di sviluppo, orientata a favorire processi inclusivi e innovativi nelle comunità.

Nella prima fase l'impegno congiunto si concentra su tre priorità:

- definire tariffe standard per le figure professionali impiegate nei progetti, così da garantire omogeneità, trasparenza ed equità nei diversi territori;
- attivare momenti di confronto strutturato tra le équipes multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, per valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, capace di raccogliere e analizzare dati utili per valutare l'andamento della sperimentazione e orientare gli sviluppi.

La seconda fase, più orientata allo sviluppo, punta invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui vengono attivati i Budget di Salute. In questa prospettiva, le cooperative capofila propongono l'assunzione di un ruolo di coordinamento interno, mantenendo un dialogo costante con le équipes ULSS per tutta la durata della sperimentazione.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla rete già consolidata tra le cooperative, che facilita i passaggi da un livello di intensità all'altro e tra i diversi ambiti di intervento, garantendo continuità e coerenza nei percorsi degli utenti. Rispetto alla rete consolidata, nello specifico sottolineiamo l'esistenza di tre punti di forza:

- una capacità già maturata di lavoro in rete, testimoniata dai numerosi momenti di confronto congiunto che hanno permesso di definire una metodologia condivisa;
- una conoscenza capillare dei territori, che consente di leggere in profondità i bisogni locali e di rispondere con interventi mirati e sostenibili;
- una partecipazione attiva degli enti a diverse esperienze di co-progettazione già in atto nei territori, che permette di offrire al sistema competenze aggiornate, validate e immediatamente spendibili.

In questo modo, la proposta non solo risponde pienamente alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute solida, partecipata e generativa di apprendimento collettivo per il futuro.

1.1 Esperienza maturata nell'ambito di intervento della Linea progettuale scelta.

Spazio Aperto è una cooperativa sociale che opera dal 1993, è di tipo A ed è nata per svolgere servizi socio-sanitari ed educativi nel territorio della provincia di Verona, prioritariamente nel distretto 4 Ulss 9 Scaligera. La Cooperativa si prende cura del benessere e della capacitazione di diversi target (minori, adulti, anziani) e opera con particolare attenzione nel mondo della salute mentale.

I due principali servizi che afferiscono a questo target sono il Centro Diurno Le Rondini e gli appartamenti protetti "Le Margherite" e i "Girasoli".

Nel **Centro Diurno "Le Rondini"**, aperto dal 2000 autorizzato ed accreditato, vengono proposte diverse attività finalizzate alla crescita personale, alla socializzazione e al benessere psicofisico degli utenti.

Le attività si suddividono in:

- **Occupazionali:** falegnameria, orti;
- **Socializzanti:** social skills training, gruppo di assertività;
- **Sportive:** nordic walking, pallavolo, palestra;
- **Espressive:** scrittura, pittura.

Il centro promuove attivamente il coinvolgimento del territorio attraverso collaborazioni che favoriscono contaminazioni culturali e sociali. Tra le principali esperienze, svolte negli ultimi anni, possiamo ricordare:

- Collaborazione con il **CAI di San Pietro in Cariano** per uscite guidate in Lessinia ed attività di Montagnaterapia;
- Realizzazione di un gruppo di lettura e riflessione con l'associazione **Legginsieme**, a partire da un albo illustrato;
- Mostra artistica con l'associazione **MiconTi** a Villafranca di Verona;
- Attività con il **Comune di Verona**, come visite guidate ai musei civici;
- Collaborazione con la cooperativa **Hermete** per la realizzazione di una mostra all'interno del bikehostel Gabanel;
- Progetto teatrale realizzato all'interno del **Circolo NOI** Comune di Bussolengo.

Il Centro Diurno ha inoltre promosso momenti aperti alla cittadinanza come l'**inaugurazione del centro**, organizzata con la partecipazione attiva degli utenti, e uno **Swap Party**, con l'obiettivo di favorire l'inclusione e lo scambio tra utenti e cittadini.

Tra il 2024 e il 2025, attraverso alcune **raccolte fondi**, sono stati attivati numerosi **laboratori** aperti a tutte le persone seguite dal Centro di Salute Mentale (gratuitamente) e alla cittadinanza (ad offerta libera finalizzata alla sostenibilità di progetto), con l'intento di promuovere la socializzazione e sviluppare competenze pratiche, come la lavorazione della lana e la realizzazione di orecchini.

Nei **gruppi appartamento protetti**, che accompagnano i pazienti nella gestione della quotidianità domestica, supportandoli nello sviluppo delle autonomie necessarie per un possibile rientro a casa o un passaggio verso strutture meno protette, si lavora sul tema della socializzazione, attivando contatti con associazioni del territorio, promuovendo attività di volontariato e percorsi di inserimento lavorativo, con un accompagnamento attivo durante il percorso, dal colloquio iniziale alla gestione delle difficoltà legate al contesto lavorativo.

Completano il quadro tecnico dei capofila, le esperienze dei partner di rete con la gestione di centri diurni, gruppi appartamenti, laboratori, attività espressive, artistiche, culturali e sportive.

1.2 Esperienza maturata nel territorio di riferimento

ETS capofila sviluppa le sue attività d'impresa sociale principalmente nel territorio del Distretto 4.

Rispetto tutti gli ambiti e i target di cui si occupa, la Cooperativa ha una casa di riposo di proprietà a Castelnuovo del Garda e una casa di riposo in gestione nel Comune di Lazise. Gestisce in molti Comuni il servizio di assistenza domiciliare e l'innovativa attività del Custode Sociale, nell'ambito della progettazione regionale Domiciliarità 2.0 e Casa, Comunità, Cura. Nei Comuni di Garda, Lazise, Valeggio, Castelnuovo del Garda, Mozzecane, Isola della Scala, Erbe, Trenzuelo, Villafranca, Bussolengo, promuove il progetto "M@c-he anziano sei?", progetto che mira a promuovere e sviluppare la socializzazione intergenerazionale e l'alfabetizzazione digitale di anziani over 65, abbattendo le barriere della solitudine e arricchendo una presenza attiva della figura dell'anziano all'interno della comunità. A Villafranca partecipa al tavolo di co-progettazione 0-14, giovani 14-30 e fragilità. Tavoli d'azione che promuovono all'interno del comune di Villafranca attività per minori e famiglie, adolescenti fragili, attraverso attività pomeridiani, supporto alle famiglie, assistenza alla persona, sportello psicologico per adolescenti MINDCARE, multi officina per la dispersione scolastica, eventi di comunità. Inoltre partecipa al tavolo anziani del comune di Villafranca nella gestione delle attività dedicate alla popolazione anziana. A Isola della Scala partecipa al tavolo di co-progettazione anziani, contribuendo all'evoluzione del sistema socio-sanitario locale.

Gestisce asili nido nei Comuni di: Brentino Belluno, Costermano sul Garda, Valeggio sul Mincio, Isola della Scala. Nel Comune di Mozzecane ha in gestione una scuola dell'infanzia paritaria comunale e alcuni servizi innovativi dedicati ai giovani come Laboratori Sensibili e Super Hero.

Ha in gestione i servizi educativi comunali dei seguenti Comuni: Castelnuovo del Garda, Valeggio sul Mincio, Torri del Benaco, Malcesine, Isola della Scala, Negrar, Brentino Belluno, Cavaion Veronese, San Zeno di Montagna. Inoltre, la cooperativa organizza incontri di sostegno ai caregivers con personale qualificato (psicologo/a) nei Comuni di Brenzone, Malcesine e Garda, e gestisce sportelli di sostegno psicologico aperti alla comunità nei Comuni di Malcesine, Valeggio sul Mincio.

Nel Comune di Castelnuovo del Garda è proprietaria dell'immobile "Il pozzo dell'amicizia" dove è attivo un progetto di co-housing per persone con fragilità sociale segnalate dal Comune. Lo stesso vale per Casa Ederle e Corte San Vito, a Bussolengo, spazi dedicati a chi è emarginato per cause socio-economiche.

Nel Comune di Isola della Scala, Spazio Aperto gestisce, per conto della Prefettura, un centro di accoglienza straordinario per stranieri richiedenti protezione internazionale. Nel Comune di Sona, nell'Hotel Antico Termine ha un altro CAS, sempre per stranieri richiedenti protezione internazionale.

A Lugagnano gestisce la struttura "Casa Iride", un co-housing con servizio assistenziale ed educativo per donne immigrate e i loro bambini.

A Domegliara, Spazio Aperto, insieme alla Caritas e alla Comunità dei Giovani, gestisce il "Centro servizi per il contrasto alla grave marginalità", per ospitare persone in difficili condizioni che non hanno una dimora. Inoltre, per l'ATS VEN-22 gestisce il progetto PIS – pronto intervento sociale, rivolto alle persone in grave difficoltà sociale.

Per quanto riguarda la Salute Mentale, Spazio Aperto ha aperto nel 2000 il Centro Diurno Le Rondini, accreditato e autorizzato. Nel 2023 si è trasferito da Ponton a Bussolengo, per permettere una maggiore partecipazione degli utenti. Sono una ventina di persone provenienti dai Comuni del Distretto 4.

Nel Comune di Sant'Ambrogio Spazio Aperto ha anche degli appartamenti protetti dove vengono ospitate persone con disabilità psichica, con servizi educativi e di supporto psicologico. Il progetto mira a rendere la vita di queste persone il più indipendente possibile. Sul territorio i referenti del Servizio creano importanti partnership per permettere a queste persone di fare esperienze fuori casa di crescita e benessere personale come frequentare la biblioteca di Bussolengo o andare a visitare la città di Verona.

Nel 2023 Spazio Aperto ha contribuito all'organizzazione della Giornata della Salute Mentale dell'Ulss 9, in centro a Bussolengo, sempre per avvicinare il tema della salute mentale ai/le cittadini/e, sempre per promuovere un sistema di welfare aperto e condiviso.

2. Proposta progettuale – riferita all'ambito di intervento - V. art. 1 dell'avviso con Riferimento all'ambito d'intervento scelto: AFFETTIVITA' E SOCIALIZZAZIONE

2.1 Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici

Proposta metodologica

Le proposte progettuali qui presentate sono concepite all'interno di una **rete di partenariato strutturata**, nella quale ogni intervento fa riferimento – di volta in volta – a un partner, o più partner, di rete individuato/i come referente operativo. Ciascun referente del singolo progetto, garantisce il coordinamento tecnico, la coerenza metodologica e la continuità delle attività. Attorno a questo perno organizzativo si attiva l'azione sinergica degli Enti del Terzo Settore (ETS) coinvolti, chiamati a concorrere in modo complementare secondo i principi di funzionalità, territorialità e specificità del progetto individualizzato.

Per **funzionalità** si intende l'allocazione delle attività sulla base delle competenze distintive e delle dotazioni organizzative dei soggetti coinvolti: ogni ETS contribuisce laddove può esprimere il massimo valore aggiunto (es. competenze educative, riabilitative, abilitanti, occupazionali, abitative, di comunità), evitando sovrapposizioni e dispersioni e **favorendo invece l'integrazione dei saperi professionali**. La **territorialità** rimanda al radicamento nel contesto locale e alla prossimità ai luoghi di vita delle persone: la scelta dei partner e dei setting operativi privilegia la presenza effettiva sul territorio, la conoscenza dei servizi e delle reti informali, l'accessibilità logistica e relazionale, così da aumentare l'efficacia, la tempestività e l'aderenza degli interventi ai bisogni reali. La **specificità del progetto individualizzato** – principio cardine – comporta la costruzione di percorsi su misura, definiti a partire dalla valutazione multidimensionale del bisogno e dall'ascolto attivo della persona e della famiglia, traducendo obiettivi, tempi, responsabilità e indicatori in un piano d'azione condiviso e monitorabile.

In sede di coprogettazione, gli ETS valutano insieme agli Enti preposti l'opportunità di proporre un numero più o meno ampio di azioni, sia in funzione degli obiettivi effettivamente raggiungibili sia in base al budget assegnato. Le stesse azioni possono infatti avere un valore economico differente, in quanto potrebbero richiedere una programmazione più complessa o l'impiego di un numero variabile di personale, oppure il coinvolgimento aggiuntivo di professionisti esterni.

Le proposte adottano una **logica di co-progettazione e case management**: a partire dalla valutazione iniziale si definisce un Progetto Personalizzato con obiettivi misurabili, indicatori di esito, momenti di verifica intermedia e finale, e una chiara matrice di responsabilità che esplicita ruoli, compiti e livelli decisionali dei partner. Tale struttura consente di presidiare le transizioni tra i diversi ambiti (socio-affettivo, abitativo, formativo/lavorativo), evitando "vuoti di percorso" e favorendo la continuità assistenziale. Particolare attenzione è riservata alla partecipazione della persona, dei caregiver e delle reti naturali, **valorizzando le risorse informali del territorio e promuovendo l'empowerment individuale e familiare.**

I livelli di intensità

Le modalità di definizione dei livelli di intensità rappresentano una **proposta preliminare**, che sarà oggetto di confronto e condivisione durante i tavoli di co-progettazione previsti dall'Avviso. L'impianto metodologico mira a garantire la **centralità della persona** e la costruzione di percorsi realmente personalizzati, valorizzando la rete dei partner e il coinvolgimento delle comunità locali.

Per ciascun utente verrà predisposto un **progetto individualizzato**, che potrà:

- prevedere più esperienze all'interno di una stessa area di attività (vedi descrizione paragrafo "le attività proposte");
- integrare esperienze appartenenti a diverse aree;
- prevedere l'affiancamento di un educatore o di un mentor o di un operatore, o addirittura, di un peer worker, a seconda del livello di intensità.

Ogni progetto prenderà avvio da una **valutazione personalizzata** realizzata dal **case manager/coordinatore dell'ente capofila** insieme all'équipe multidisciplinare. In questa fase il case manager:

- raccoglierà le esigenze espresse direttamente dal beneficiario;
- accoglierà le indicazioni del medico psichiatra e degli altri professionisti dell'équipe;
- porrà tutte le domande utili ad avere un quadro completo dei bisogni e delle risorse disponibili.

Sulla base di questa prima analisi, il case manager proporrà alla rete di partner un **incontro di definizione del progetto**, coinvolgendo gli attori più adeguati sia per competenze specifiche sia per prossimità territoriale. L'obiettivo è predisporre un progetto di qualità, calibrato sul bisogno individuale e radicato nella comunità di riferimento.

Una volta definita la proposta, il case manager si interfacerà nuovamente con l'équipe multidisciplinare e con l'utente per presentare il progetto e i partner coinvolti. Se tutti gli elementi risponderanno ai desiderata condivisi, il progetto potrà avviarsi.

Per ciascun progetto saranno monitorati:

- la presenza e la continuità di partecipazione;
- il livello di coinvolgimento;
- l'efficacia delle attività proposte.

Dopo tre mesi verrà convocata una **riunione di monitoraggio intermedio** e, al termine del percorso, un incontro di valutazione finale. Per ogni intervento sarà redatta una **relazione**

conclusiva, che analizzerà non solo i benefici diretti per l'utente, ma anche l'eventuale allargamento della rete di relazioni significative.

Proposta di differenziazione per livelli di intensità

Oltre ai costi delle attività, delle assicurazioni, dei rimborsi chilometrici, del case management, del coordinamento e del monitoraggio, si propone che i livelli di intensità potranno differenziarsi per :

- la presenza più o meno stabile di figure significative per il beneficiario,
- la durata e la frequenza dell'intervento,
- l'intensità del coordinamento delle risorse della comunità

Le attività proposte

Il progetto propone un insieme di attività espressive, ricreative, culturali e sportive finalizzate a promuovere il benessere psico-sociale, la socialità e la partecipazione attiva delle persone con problemi di salute mentale. **L'obiettivo generale** è favorire l'integrazione e l'inclusione, valorizzando le potenzialità individuali e contrastando isolamento e stigma. Le attività co-progettate tra cooperative ed associazioni coinvolte nella rete, possono essere suddivise in tre macro aree:

- area **“Tracce di sé”**: percorsi artistici ed espressivi;
- area **“Energie in Gioco”**: percorsi legati al movimento fisico e alle dinamiche relazionali;
- area **“Protagonismo e Comunità”**: percorsi di empowerment, capacitazione all'interno di comunità inclusive e solidali.

Area “Tracce di sé”

Percorsi artistici ed espressivi che permettono di lasciare segni capaci di raccontare identità, emozioni e relazioni. Le attività creative diventano strumenti per scoprire sé stessi, entrare in connessione con gli altri e dare forma a nuove passioni.

- **Musicoterapia**

Descrizione: laboratorio pratico e dinamico che utilizza la musica come linguaggio terapeutico e relazionale.

Obiettivi specifici: favorire la scoperta di passioni musicali; stimolare connessioni sociali attraverso il suono; sviluppare abilità musicali di base; valorizzare il potenziale terapeutico della musica.

- **Arte terapia**

Descrizione: laboratori artistici e manuali con materiali naturali, per esprimere sé stessi e le proprie emozioni in modo libero e creativo.

Obiettivi specifici: stimolare creatività ed espressione personale; favorire l'ascolto reciproco e il lavoro di gruppo; sviluppare abilità manuali e la realizzazione di oggetti artistici.

- **Fotografia e Video Making**

Descrizione: percorso base per imparare l'uso della macchina fotografica e delle tecniche di videomaking, esplorando l'immagine statica e in movimento.

Obiettivi specifici: sviluppare abilità di fotografia e video; stimolare creatività e consapevolezza di sé; usare l'immagine come strumento di racconto personale e collettivo.

- **Letture insieme**

Descrizione: incontri dedicati alla lettura condivisa, in spazi pubblici o privati, come occasione di dialogo, riflessione e socializzazione.

Obiettivi specifici: stimolare nuove passioni attraverso la lettura; favorire socializzazione e

confronto; promuovere crescita personale e scoperta di sé.

- **Laboratori creativi del fare – Multi officine**

Descrizione: attività manuali in spazi attrezzati, dove sperimentare nuove competenze e cimentarsi con materiali e strumenti diversi.

Obiettivi specifici: promuovere socializzazione e protagonismo tra pari; sviluppare manualità e creatività; aumentare il senso di appartenenza e partecipazione.

- **Cinema**

Descrizione: visione condivisa di film come spazio di svago, riflessione e socializzazione.

Obiettivi specifici: favorire socialità; stimolare protagonismo attivo; migliorare benessere psichico.

Area “Energie in Gioco”

Percorsi dedicati al movimento fisico e alle dinamiche relazionali che nascono e crescono attraverso lo sport e le attività all’aperto. Lo sport diventa strumento di salute, inclusione e crescita personale.

- **Ippoterapia**

Descrizione: attività a cavallo come esperienza di benessere psico-fisico, regolazione emotiva e scoperta di contesti naturali.

Obiettivi specifici: migliorare la capacità psico-fisica e relazionale; stimolare passioni nuove; promuovere socializzazione tra pari; educare al rispetto dell’ambiente.

- **Attività sportive (basket, pallavolo, canoa, rugby, arrampicata)**

Descrizione: attività motorie adattate alle abilità individuali, pensate in chiave inclusiva per favorire partecipazione e fiducia in sé.

Obiettivi specifici: promuovere inclusione sociale attraverso lo sport; sviluppare nuove abilità motorie; migliorare la consapevolezza corporea; valorizzare lo sport come strumento di relazione e crescita personale.

- **Gruppi di cammino**

Descrizione: incontri settimanali di camminata in gruppo come occasione di benessere e relazione.

Obiettivi specifici: creare impegni stabili di cura di sé; favorire socializzazione e confronto positivo; accrescere autonomie fisiche e relazionali.

- **Esperienze**

Descrizione: uscite settimanali organizzate con la partecipazione attiva degli utenti nella progettazione.

Obiettivi specifici: stimolare protagonismo e capacità organizzative; favorire divertimento e socializzazione; vivere nuovi contesti relazionali.

- **Uscite serali**

Descrizione: momenti di svago serale per rafforzare la rete sociale e contrastare l’isolamento.

Obiettivi specifici: aumentare senso di sicurezza personale; creare occasioni di socializzazione; favorire espressione delle risorse comunicative e relazionali.

Area “Protagonismo e Comunità”

Percorsi di empowerment e capacitazione che mettono al centro la persona come protagonista, all'interno di comunità inclusive e solidali. Le attività stimolano responsabilità, partecipazione attiva e appartenenza.

- **Costruisci il sogno**

Descrizione: percorso in cui l'utente, affiancato da mentor, professionisti o peer worker, trasforma un desiderio in progetto concreto.

Obiettivi specifici: rafforzare l'autodeterminazione; valorizzare creatività e competenze personali; favorire protagonismo attivo e capacità progettuale.

- **La forza delle donne**

Descrizione: uscite e incontri rivolti a gruppi femminili, come spazi sicuri non stigmatizzanti di socializzazione e sostegno reciproco.

Obiettivi specifici: creare occasioni di incontro al femminile; promuovere socializzazione e appartenenza; ampliare la rete di sostegno.

- **La crew – giovani in movimento**

Descrizione: programmazione condivisa di attività ricreative e conviviali pensate per ragazzi e ragazze.

Obiettivi specifici: rafforzare relazioni significative; stimolare autonomia e rispetto reciproco; migliorare autoefficacia attraverso scelte e responsabilità nel tempo libero.

- **Ci sto a fare fatica**

Descrizione: partecipazione ad attività di riqualificazione di territorio o luoghi significativi della Comunità

Obiettivi specifici: lavorare sull'autoefficacia ed autostima realizzando riqualificazioni di comunità, creare occasioni di incontro e relazione tra pari, attivare forme di partecipazione nelle comunità di riferimento.

2.2 Aspetti innovativi della proposta

L'innovazione della proposta si fonda sulla creazione di **spazi comunitari inclusivi**, nei quali utenti, famiglie, volontari e cittadini possano sperimentare relazioni significative e condividere esperienze. Laboratori artistici, attività motorie, eventi culturali e momenti di aggregazione saranno organizzati in collaborazione con associazioni del territorio, circoli culturali, società sportive e parrocchie. Un ulteriore elemento innovativo riguarda il confronto strutturato tra il case manager della rete e l'équipe multidisciplinare Ulss che accompagna ciascun utente.

Questo scambio costante consente di:

- considerare le specificità individuali nella progettazione, disegnando percorsi realmente su misura;
- adattare le attività collettive alle esigenze personali, evitando soluzioni standardizzate;
- individuare strategie per il coinvolgimento della comunità, valorizzando risorse formali e informali già attive e aprendo al contributo di soggetti che al momento non fanno parte della rete, ma che possono diventarlo grazie al progetto.

In questo modo, la **dimensione innovativa** non riguarda solo le **attività** previste, ma anche il **metodo di lavoro**: un approccio dinamico, partecipato e inclusivo, capace di integrare la prospettiva clinico-riabilitativa con quella comunitaria.

Un secondo elemento di innovazione è rappresentato dalla possibilità per **l'utente di diventare co-protagonista nella costruzione del proprio progetto**: attraverso l'affiancamento di un peer

support worker (vedi esperienza regione Friuli Venezia Giulia) o di mentori specializzati, ogni persona potrà ideare e realizzare attività (per sé o per gli altri) come un laboratorio, un evento o un ciclo di incontri. Questo approccio mira a rafforzare l'autodeterminazione, a valorizzare le capacità personali e a generare impatto positivo sulla comunità, trasformando l'utente da destinatario passivo a attore attivo e generativo di benessere.

Il progetto si ispira inoltre alla filosofia del **Recovery College**, un modello innovativo nato nel Regno Unito e oggi adottato anche in Italia come strumento di promozione della salute mentale e di inclusione sociale. Il Recovery College si basa su un principio semplice ma rivoluzionario: utenti, familiari, operatori e cittadini imparano insieme, in un contesto paritario, come sviluppare competenze utili alla vita e al benessere.

Nei Recovery College **non si “cura” ma si impara**: le persone acquisiscono conoscenze pratiche e teoriche attraverso corsi, laboratori e attività co-progettate, che spaziano dalla gestione della salute mentale alla creatività, dalla comunicazione alle competenze lavorative. In questo approccio, **l'esperienza diretta dell'utente diventa un sapere prezioso**: chi ha vissuto percorsi di sofferenza può diventare “esperto per esperienza” e contribuire all'apprendimento degli altri, fianco a fianco con professionisti e cittadini.

Questo approccio presenta tre ricadute innovative principali:

1. **Empowerment individuale**: la persona è incoraggiata ad assumere un ruolo attivo, rafforzando autostima, competenze e senso di autoefficacia.
2. **Formazione tra pari**: il supporto dei peer worker valorizza l'apprendimento basato sull'esperienza vissuta, creando un legame di fiducia e reciprocità che rafforza la motivazione.
3. **Inclusione comunitaria**: le attività ideate non restano confinate al circuito dei servizi, ma si aprono al territorio, coinvolgendo cittadini, associazioni e istituzioni locali, secondo la logica della “prescrizione sociale” promossa a livello regionale.

Un ulteriore aspetto di innovazione riguarda l'organizzazione di **eventi aperti alla cittadinanza** – come rassegne culturali, momenti artistici, sportivi o conviviali – **co-progettati direttamente con gli utenti e realizzati con il supporto di professionisti specializzati** (educatori, facilitatori di comunità, arte-terapeuti, musicoterapeuti, ecc.), opportunamente formati per valorizzare la partecipazione attiva e ridurre le barriere tra servizi e società.

Questi eventi, costruiti insieme ai cittadini, assumono una doppia valenza:

- per gli utenti, rappresentano un'occasione concreta di protagonismo e di espressione delle proprie competenze, rafforzando autostima ed empowerment;
- per la comunità, diventano momenti di incontro e scambio, in grado di contrastare stigma ed emarginazione, promuovendo una cultura inclusiva e generativa di nuove relazioni sociali.

In questo modo, il progetto non solo risponde ai bisogni individuali ma contribuisce anche a diffondere una cultura orientata alla recovery, in cui il percorso di cura diventa un cammino condiviso di crescita e partecipazione.

2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell'utenza

La proposta progettuale della rete si caratterizza per un approccio inclusivo e partecipato, capace di coniugare la crescita personale degli utenti con il rafforzamento delle comunità locali. L'obiettivo è non solo facilitare l'inserimento sociale e lavorativo delle persone beneficiarie, ma anche

costruire legami duraturi con i territori, diffondendo una cultura di accoglienza e di partecipazione attiva.

Coinvolgimento diretto delle persone beneficiarie

- **Partecipazione alla co-progettazione:** gli utenti non sono semplici destinatari, ma attori attivi nella definizione delle attività. Le loro esperienze e i loro desideri contribuiscono alla costruzione di percorsi personalizzati, promuovendo senso di responsabilità e empowerment.
- **Esperienze in contesti reali:** i laboratori e le attività pratiche sono collocati in ambienti di vita e di lavoro autentici, in cui gli utenti possono sperimentare, confrontarsi con clienti e fornitori e applicare le competenze acquisite.
- **Integrazione con volontari e cittadini:** la presenza di volontari e di persone non direttamente legate alla salute mentale riduce barriere e stigmi, creando spazi eterogenei e inclusivi.
- **Accompagnamento personalizzato:** tutor ed educatori affiancano ciascun utente lungo il percorso, monitorando progressi, relazioni e sviluppo di soft skills, così da garantire un percorso realmente individualizzato.

2. Coinvolgimento della comunità territoriale

- **Reti locali:** la progettazione si fonda su alleanze con associazioni, parrocchie, enti locali, realtà agricole e produttive, costruendo un tessuto comunitario capace di sostenere e valorizzare le competenze delle persone coinvolte.
- **Eventi aperti e iniziative di comunità:** laboratori, spazi sociali e attività collettive diventano luoghi di incontro con i cittadini, momenti di scambio culturale e occasioni per contrastare lo stigma.
- **Partnership con istituzioni e aziende:** scuole, università, imprese e soggetti pubblici sono coinvolti in tirocini, formazioni e inserimenti lavorativi, trasformando la rete in un ecosistema di apprendimento reciproco.
- **Supporto dei servizi pubblici:** la collaborazione con Comuni, DSM e servizi sociali e sanitari permette di integrare dimensione formativa, lavorativa e socio-sanitaria, creando percorsi coerenti e su misura.

3. Promozione di una cultura inclusiva e innovativa

- **Laboratori come spazi di innovazione:** i contesti produttivi e creativi diventano luoghi di sperimentazione di nuove soluzioni e strumenti, anche tecnologici, con il contributo diretto degli utenti.
- **Sensibilizzazione e cultura della partecipazione:** eventi, workshop e attività formative coinvolgono scuole, imprese e cittadini, diffondendo la consapevolezza sull'importanza dell'inclusione.
- **Valorizzazione del capitale umano:** grazie a percorsi mirati, le persone rafforzano competenze trasversali – comunicazione, gestione dello stress, problem solving, lavoro di gruppo – che diventano risorse spendibili nel lungo periodo.

4. Approccio integrato e sostenibile

- **Scambio continuo tra utenti e comunità:** il progetto crea un circolo virtuoso di competenze ed esperienze condivise, in cui ogni attore contribuisce e riceve valore.
- **Integrazione tra formazione, lavoro e vita sociale:** l'interconnessione tra laboratori, contesti produttivi e reti di comunità assicura percorsi coerenti, capaci di accompagnare la persona in un cammino di crescita completa.

3. Risorse umane e organizzazione

3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

Ogni Ente partner coinvolto nel progetto metterà a disposizione un case manager di riferimento e un numero di educatori, operatori socio-sanitari (OSS), volontari, collaboratori, professionisti, psicologi e altre figure professionali adeguato alle azioni da svolgere e compatibile con il budget assegnato. Solo in sede di coprogettazione sarà possibile definire con precisione il numero di personale coinvolto, sulla base del singolo progetto di vita della persona e delle specifiche azioni previste. La Spazio Aperto, in particolare, assumerà il ruolo di capofila e metterà a disposizione un Coordinatore generale degli interventi a valere sul budget di Salute, con il compito di garantire lo scambio costante di informazioni tra tutti gli attori coinvolti e di avere una visione d'insieme sull'andamento dei progetti distribuiti sulle tre linee per le quali Spazio Aperto si è proposta come capofila.

Per ogni progetto individuale attivato sarà assicurato un **numero di personale adeguato** al fine di garantire la qualità e la continuità degli interventi. Nella tabella alcuni riferimenti di personale attivabile in base alle proposte sopra descritte:

Figura professionale	Titolo/Qualifica ed ETS di riferimento	Esperienza
Coordinatore generale	Coordinatore di riferimento – ETS capofila (Spazio Aperto).	Pluriennale esperienza nella gestione di progetti socio-educativi e reti territoriali complesse; supervisione di team multidisciplinari.
Case Manager	Educatore/operatore senior – ETS capofila e partner di rete – laureati in scienze dell'educazione, scienze psicologiche o discipline umanistiche.	Esperienza pluriennale nella gestione e monitoraggio di percorsi individualizzati in salute mentale; capacità di raccordo tra équipe sanitarie, servizi sociali e realtà territoriali. Competenze di community management.
Educatori professionali	Educatori di cooperative partner (Tutti i partner di progetto.), laurea in scienze dell'educazione, pluriennale esperienza o titoli affini.	Pluriennale esperienza nella conduzione di laboratori, attività di socializzazione e interventi educativi in contesti di salute mentale.
Operatori Socio-Sanitari (OSS)	OSS di cooperative partner – qualifica riconosciuta (tutti i partner di progetto)	Esperienza pluriennale in attività di supporto alla persona in contesti di socializzazione e salute mentale sia domiciliari che semi-residenziali o residenziali.
TERP (Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica)	TERP di cooperative partner – laurea (tutti i partner di progetto).	Esperienza specifica in laboratori e attività riabilitative nell'ambito della salute mentale.

Psicologi	Abilitazione alla professione e iscrizione all'albo secondo normativa vigente (tutti i partner)	Esperienza clinica e territoriale nell'ambito della salute mentale; supporto individuale e di gruppo; attività in contesti educativi e riabilitativi.
Formatori/Professionisti esterni	Artigiani, counselor, biblioterapeuti, Musicoterapeuti, arte terapeuti, esperti in differenti discipline (tutti i partner) sportivi (partner esterni)	Professionisti con esperienza nella formazione di comunità e nella conduzione di attività creative, culturali e sportive.
Volontari	Associazioni di volontariato e cittadini attivi (tutti i partner)	Esperienza nel volontariato sociale, conoscenza del territorio e partecipazione a progetti di inclusione.
Responsabili di settore	Laurea in discipline afferenti all'ambito di progettazione (tutti i partner)	Esperienza pluriennale nei contesti di riferimento, gestione operativa di persone con fragilità psichiche, capacità gestionali, organizzative, progettuali e comunicative.

3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

Il coordinamento della rete rappresenta un elemento cardine della proposta progettuale, poiché consente di garantire **unitarietà di visione, coerenza metodologica e qualità degli interventi** in tutti i quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera.

Le cooperative capofila, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, assume il compito di presidiare un **sistema di governance condiviso**, che opera secondo tre direttrici principali:

- **Coordinamento generale:** la cooperativa capofila garantisce il raccordo operativo tra i diversi ambiti all'interno dello stretto Distretto, nominando un referente con funzioni di case manager e di interlocutore diretto con l'équipe multidisciplinare ULSS. A livello trasversale, il coordinamento generale di rete garantirà la sintesi delle informazioni, l'armonizzazione delle pratiche e il rispetto degli impegni assunti.
- **Coordinamento tecnico-operativo:** ogni azione progettuale sarà accompagnata da un confronto periodico tra i referenti dei partner coinvolti, per monitorare l'andamento delle attività, individuare criticità e condividere soluzioni. La logica di "funzionalità, territorialità e specificità" guiderà la distribuzione dei compiti, così che ciascun ETS sia attivato in base alle proprie competenze distintive e al radicamento territoriale. ciascun partner sarà responsabile del progetto attivato coordinando le risorse (umane, materiali ed economiche previste) e riportando all'ente capofila.

- **Coordinamento comunitario:** la rete di partner si impegna a favorire un dialogo costante con le comunità locali, coinvolgendo enti pubblici, associazioni e cittadini nelle attività, così da rendere i percorsi individualizzati strumenti di inclusione e coesione sociale.

Il coordinamento avverrà attraverso strumenti agili e condivisi: riunioni periodiche di allineamento, report intermedi e finali, un sistema di monitoraggio comune e la condivisione di buone pratiche tra i partner. La regia complessiva di rete consentirà di facilitare le transizioni tra livelli di intensità e tra diversi ambiti di intervento, garantendo **continuità nei percorsi e omogeneità di qualità**.

In questo modo il coordinamento della rete non è solo una funzione organizzativa, ma un vero e proprio **fattore abilitante** che permette al Budget di Salute di diventare uno strumento equo, inclusivo e sostenibile, capace di connettere professionalità, territori e comunità in un progetto unitario di sviluppo.

4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

4.1 Composizione della rete (i partner, l'esperienza e la presenza sul territorio, le collaborazioni, ...)

La rete che si propone per la gestione dei tre ambiti per il Distretto 4, è composta da Cooperative sociali, associazioni, enti pubblici (lettera d'intenti). Nella tabella qui di seguito proposta, un breve riassunto dell'esperienza, presenza e collaborazioni significative attivati dai diversi enti nel Distretto 4 ULSS 9 Scaligera.

ENTE	ESPERIENZA	PRESENZA SUL TERRITORIO	COLLABORAZIONI
AZALEA Cooperativa Sociale ARL	Azalea è una cooperativa sociale di Verona che si occupa di servizi educativi e socio-sanitari per persone fragili, con particolare attenzione alla salute mentale. Promuove l'inclusione sociale attraverso laboratori e progetti personalizzati, collaborando attivamente con enti del territorio.	Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Azalea collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati e differenti ETS nel territorio del Distretto 4 e del Distretto 1. Di particolare rilevanza è la collaborazione con l'associazione Azalea Blu Onlus. Azalea partecipa alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona.
Coop. Sociale PANTA REI	La cooperativa Panta Rei favorisce la riabilitazione di persone con disagio mentale tramite il lavoro, contrastando stigma ed emarginazione. Gestisce attività produttive come bar, laboratori gastronomici e progetti di recupero	Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Panta Rei collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio. Panta Rei partecipa alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona e di Sol.Co Verona.

	alimentare nel Veronese.		
Coop. Sociale Servizi ed Accoglienza Il Samaritano	Il Samaritano, nato da Caritas Verona, accoglie e accompagna persone senza dimora, rifugiati, ex detenuti e soggetti vulnerabili. Opera con diverse strutture su tutto il territorio della diocesi.	Verona e Provincia - DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Il Samaritano ha una fitta rete di collaborazioni sul territorio, sia nel mondo pubblico, che privato che parrocchiale. Collabora con associazioni e Cooperative e partecipa alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona
Coop. Sociale CERCATE	CERCATE è una cooperativa sociale A e B che offre servizi socio-sanitari, educativi e riabilitativi per varie fragilità, tra cui anziani, minori e persone con disabilità. Interviene sia in strutture residenziali che sul territorio.	DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	La coop. Cercate collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona
BETA Società Coop. Sociale	La cooperativa Beta promuove l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le attività includono manutenzione del verde, logistica, servizi scolastici e cimiteriali.	Verona e Provincia - DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Beta collabora attivamente con le cooperative del territorio, fa parte del consorzio Sol.co Vr e di Confcooperative Federsolidarietà, collabora inoltre attivamente con l'Associazione Oltre il Confine di Don Paolo Bolognani sia per eventuali necessità di reperire una abitazione per i soci ma anche per una possibilità di inserimento lavorativo per la persona che la sua associazione ospita.
Centro Socializzazione Soc. Coop. Sociale A.R.L. - Onlus	Centro Socializzazione promuove il benessere e l'autonomia delle persone fragili con disabilità o disagio psichico. Svolge percorsi educativi e occupazionali in rete con enti pubblici e privati del territorio.	Verona e Provincia - DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Ulss 9 e Regione Veneto e Comuni di Verona e Provincia, Cooperative e Enti del Terzo Settore del territorio (Centro Attività, Associazione Proposte Sociali, Fondazione Historie, Cercate, Spazio Aperto, Ineditamente Povegliano, altri Enti gestori) Associazioni di categoria (Federsolidarietà, Confcooperative, Centro Servizio Volontariato di Verona), Università degli Studi di Verona e Università degli Studi di

			Trento, Scuole (IPSAR Carnacina, Istituto Carlo Anti, Istituto Dante Alighieri, Istituto San Micheli) per attività di tirocinio e formazione, Enti di Formazione (AIV Formazione Villafranca, IreCoop), Aziende e Privati
TANGRAM Coop. Sociale	Questa cooperativa nasce da un gruppo di educatori e si è sviluppata nei servizi all'infanzia, al supporto scolastico e al sostegno a famiglie e minori. Si concentra su interventi educativi e relazionali.	DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	La coop. Tangram collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona. Possiede una libreria nel Comune di Villafranca di Verona e sviluppa interessanti collaborazioni con tutta la rete di enti ed associazioni lì presenti.
I PIOSI Società Cooperativa Sociale	La cooperativa I Piosi supporta persone con disabilità e le loro famiglie, offrendo servizi lavorativi (verde, artigianato, utility) e residenziali. Gestisce anche un centro diurno e mini-alloggi protetti.	DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	La coop. I Piosi collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona e al Consorzio Sol.Co Verona. Su Villafranca di Verona e Sommacampagna detiene una fitta rete di contatti e collaborazioni, coltivando giorno dopo giorno vita di Comunità.
Cooperativa Sociale di Solidarietà' SAN MARCO ONLUS	Questa cooperativa mira a reinserire nel mondo del lavoro persone socialmente svantaggiate (detenuti, disabili, tossicodipendenti, ecc.). Offre servizi negli ambiti di pulizie civili e industriali, sanificazioni, gestione e/o conduzione ecocentri, pulizia del territorio, assemblaggi e confezionamenti conto terzi	DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	La coop. San Marco Onlus collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona.

Cooperativa Sociale CENTRO DI LAVORO SAN GIOVANNI CALABRIA	La Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria crea opportunità di lavoro per persone con svantaggi psicofisici e sociali, puntando su dignità e crescita personale. Offre servizi nei settori della ristorazione, tipografia, pulizie, socio-sanitario e altro.	Verona e Provincia - DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	La coop. CENTRO DI LAVORO collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona e al Consorzio Sol.Co Verona
ISTITUTO POVERETTE CASA NAZARETH	La Congregazione delle Poverette fornisce assistenza a persone con disabilità mentale attraverso strutture residenziali e centri diurni. Offre anche inserimenti lavorativi e percorsi formativi.	Sant'Ambrogio di Valpolicella e San Pietro in Cariano - Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Istituto Poverette di Casa Nazareth collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona.
Cooperativa Sociale Hermete Onlus	Hermete è una cooperativa sociale A e B attiva nella provincia di Verona, focalizzata su giovani, imprenditorialità sociale e attività educative. Propone progetti innovativi come il Ludobus, cooperative scolastiche e iniziative culturali.	Fumane, San Pietro in Cariano - Provincia di Verona DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Hermete ha una rete capillare di collaborazioni con enti locali, scuole pubbliche e private e associazioni dei territori nei quali lavora: il fulcro è la zona geografica della Valpolicella, ma si allarga al distretto 4 e alla provincia di Verona. Rispetto al target di riferimento Hermete collabora con il CSM di Domegliara.
L'ALBERO Cooperativa Sociale Onlus	Cooperativa sociale di tipo A, che si occupa di progettazione e gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali e educativi rivolti a bambini, giovani e famiglie.	Verona e Provincia	L'Albero ha diversi servizi rientranti nell'ambito educativo in tutti i distretti della Provincia, collabora attivamente con Enti Pubblici, Privati ed associazioni. Aderisce alla rete di Cooperative di CNCA
SPAZIO LAB	Organizzazione di Volontariato, nata a dicembre del 2018. Gestisce interventi sociali, culturali e formativi, gestisce e coordina eventi ed attività e fa rete tra associazioni di volontariato.	Verona e Provincia - DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Spazio Lab è un'associazione garante di rete e di proficue collaborazioni con altre associazioni, enti pubblici e Fondazioni. Fin dalla sua origine è promotore di welfare di Comunità.

Associazione a Cavallo tra le Stelle ASD	Questa realtà unisce ippoterapia, educazione e inclusione sociale in un maneggio ecologico. I ragazzi imparano il rispetto e la relazione tramite l'interazione con i cavalli.	Pescantina DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	L'associazione collabora attivamente con privati, famiglie, cooperative, associazioni ed enti pubblici.
AETHEARTE APS	Aetherarte è un ente formativo accreditato SIAF Italia, specializzato nella qualificazione professionale. Propone percorsi formativi con focus su crescita personale e competenze relazionali.	Mozzecane - Villafranca DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Associazione che collabora con privati, cooperative, studi di professionisti ed enti pubblici.
FORTITUDO BASKET MOZZECANE ASD	Fortitudo Basket promuove il minibasket e la pallacanestro nel Comune di Mozzecane. È riconosciuta come scuola federale dalla Federazione Italiana Pallacanestro.	Mozzecane - DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Associazione sportiva che vive la comunità di Mozzecane e, con essa, tutta la rete di associazioni ed enti che la compongono.
XADVENTURE team ASD	Xadventure è attiva da oltre 20 anni nel campo delle attività outdoor nel basso Lago di Garda e zone limitrofe. Organizza esperienze sportive come arrampicata, rafting, canoa e parapendio.	Lago di Garda, Val d'Adige, Monte Baldo- DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	L'associazione collabora attivamente con privati, famiglie, cooperative, associazioni ed enti pubblici.
POLISPORTIVA QUADERNI ASD	La Polisportiva di Quaderni (Villafranca) offre attività sportive per tutte le età, tra cui calcio, basket, tennis, ciclismo e bocce. È punto di riferimento per lo sport di comunità.	Frazione di Quaderni, Villafranca di Verona DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	L'associazione collabora attivamente con privati, famiglie e Ministero.

ATS Ambito territoriale Sociale Ven 22 Distretto Ovest Veronese	L'ATS VEN_22 è un Ambito Territoriale Sociale del Distretto 4 Ovest Veronese che riunisce 37 comuni. Coordina e integra i servizi sociosanitari per rispondere meglio ai bisogni locali.	Tutti i 37 Comuni del DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
Confcooperative Verona	Confcooperative Verona rappresenta le cooperative del territorio promuovendo lo sviluppo e la solidarietà. È parte della Confederazione Cooperative Italiane e sostiene la crescita dell'economia sociale.	Verona e Provincia	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
IL GHERIGLIO APS	Questa associazione promuove eventi culturali e formativi che uniscono arte e impegno sociale. Organizza laboratori, spettacoli e incontri sul territorio.	Verona e Provincia	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
ASD CANOE RAFTING PESCANTINA BUSSOLENGO	Il Canoa Club Pescantina è un'associazione sportiva che ha formato atleti di livello nazionale e internazionale. Propone corsi e attività di canoa, rafting e bike tra fiume e lago.	Pescantina, Bussolengo	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
Auser Valpolicella ODV	Auser Valpolicella ODV offre trasporti sociali con volontari e attività culturali e ricreative per promuovere l'invecchiamento attivo. Organizza uscite sul territorio, incontri musicali, Tai-chi e momenti di approfondimento.	Verona e Provincia	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
COM.SA.M Comitato per il sostegno della	Nasce nel 2022 da persone che hanno vissuto e vivono	Verona e Provincia	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.

salute mentale Verona	importanti esperienze dirette (come familiari, utenti o operatori) nella psichiatria veronese con l'obiettivo è combattere lo stigma nella salute mentale.		
--------------------------	--	--	--

4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Per garantire una reale integrazione tra i servizi socio-sanitari, il Terzo Settore e la comunità locale, la rete si basa su approcci riconosciuti come best practice in ambito regionale e nazionale per il Budget di Salute, favorendo un **coordinamento multi-livello e co-progettuale**. Come evidenziato dalla DGR 1364/2024 della Regione Veneto, questo strumento opera promuovendo «la piena integrazione tra servizi sociali e sanitari per prendersi cura in maniera appropriata dei bisogni delle persone» .

Le strategie chiave previste sono:

1. **Co-programmazione istituzionale:** gli incontri tra servizi sanitari (Dipartimenti di Salute Mentale, Centri di Salute Mentale) e partner del Terzo Settore saranno pianificati per allineare le visioni, assicurare condivisione di risorse e responsabilità, e favorire percorsi integrati a partire dalla UVM. Il personale delle equipe multidisciplinare costituisce i riferimenti privilegiati per il confronto strutturato con il case manager della cooperativa capofila, favorendo così una progettazione condivisa e un monitoraggio comune dei percorsi individualizzati
2. **Costituzione di una rete reale tra partner** (associazioni, enti pubblici, enti del terzo settore, aziende for profit interessate) - sia già aderenti al partenariato che interessati ad entrare successivamente - proponendo regolarmente a momenti di formazione, condivisione e aggiornamento, promuovendo uniformità metodologica nella rete.
3. **Dialogo permanente con le comunità locali:** gli interventi saranno sempre correlati a attività partecipative (incontri pubblici, workshop, eventi) che coinvolgano enti locali, associazioni e cittadinanza, rafforzando l'integrazione comunitaria secondo le prospettive del modello della promozione della salute intersectoriale.

Questa impostazione, basata su prassi già consolidate ed attive in diverse regioni d'Italia, garantisce la massima coesione tra servizi sanitari, Terzo Settore e comunità, permettendo la costruzione di percorsi integrati, partecipati e sostenibili nella cornice del Budget di Salute.

5. Risorse di co-finanziamento

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale, al coordinamento, ... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Il **cofinanziamento** pari al 10% del budget assegnato a ciascun beneficiario rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un impegno concreto, frutto di un'attenta pianificazione e ottimizzazione delle risorse disponibili. Per questa rete, operare con cofinanziamenti significa mettere in gioco

competenze, personale, strumenti e spazi propri, bilanciando le necessità dei progetti con le capacità organizzative interne, al fine di garantire interventi personalizzati e di qualità senza compromettere la sostenibilità complessiva dell'ente.

Ogni risorsa destinata a cofinanziamento — che si tratti di personale qualificato, volontari, spazi, attrezzature o mezzi di trasporto — richiede un'attenta gestione interna: gli enti devono calibrare ore di lavoro, disponibilità degli spazi e strumenti a disposizione, armonizzando le diverse priorità operative e facendo sì che ogni investimento contribuisca al massimo all'efficacia del percorso individuale. In altre parole, il cofinanziamento non rappresenta un semplice apporto economico aggiuntivo, ma l'esito di un impegno organizzativo significativo, volto a garantire il successo dei progetti e l'impatto positivo sulle persone più vulnerabili.

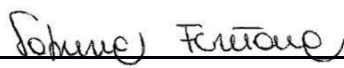
Le risorse a cofinanziamento potranno comprendere:

- **Personale qualificato:** educatori, operatori socio-sanitari (OSS), psicologi, formatori, coordinatori interni e di raccordo esterno, tutti con esperienze specifiche nella gestione di percorsi di inclusione, semi-autonomia e supporto educativo o psicologico.
- **Volontari:** formati per l'interfaccia con l'utenza, per attività di animazione, supporto e sociali
- **Spazi e attrezzature:** appartamenti, laboratori, uffici, mezzi di trasporto, strumenti per attività produttive o laboratoriali, arredi per alloggi e materiali didattici.
- **Consulenze esterne:** professionisti o esperti del territorio che arricchiscono le attività con competenze specifiche o servizi aggiuntivi.

L'insieme di queste risorse, gestite in maniera ottimizzata, consente di implementare percorsi personalizzati e di alta qualità, rafforzando l'autonomia dei beneficiari e favorendo un'inclusione sociale concreta. In questo senso, il cofinanziamento è un vero e proprio strumento di valorizzazione delle capacità organizzative e professionali degli enti del Terzo Settore, che permette loro di trasformare risorse proprie in interventi efficaci, sostenibili e a forte impatto sociale.

Data 03/09/2025

Firma del rappresentante legale dell'ETS



(Firmato digitalmente)

(Allegare copia del documento d'identità del rappresentante legale)

(Allegato 3)

SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE _ AREA SALUTE MENTALE

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- ABITARE
- AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
- FORMAZIONE E LAVORO**

- DISTRETTO VERONA CITTA'
- DISTRETTO EST VERONESE
- DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE
- DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE**

Titolo del progetto "Formazione e Lavoro: opportunità per l'inclusione e l'autodeterminazione"

Proposta progettuale (massimo 10 pagine _ 20 facciate) redatta secondo i punti di seguito elencati

PREMESSA COMUNE

Le cooperative Spazio Aperto, Cercate, Milonga, Monteverde ed Associazione Don Girelli, tutte aderenti a Federsolidarietà Verona ed Enti capofila nei diversi ambiti e territori, insieme ai partner delle rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare una metodologia comune e condivisa per accompagnare lo sviluppo del Budget di Salute nei quattro Distretti dell'ULSS 9 Scaligera. Questa scelta risponde alla volontà di garantire un'applicazione equa e omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per valorizzare le peculiarità locali e le competenze dei diversi soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata in una duplice prospettiva: da un lato quella organizzativo-gestionale, volta a costruire basi solide e condivise di lavoro; dall'altro quella di sviluppo, orientata a favorire processi inclusivi e innovativi nelle comunità.

Nella prima fase l'impegno congiunto si concentra su tre priorità:

- definire tariffe standard per le figure professionali impiegate nei progetti, così da garantire omogeneità, trasparenza ed equità nei diversi territori;
- attivare momenti di confronto strutturato tra le équipes multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, per valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, capace di raccogliere e analizzare dati utili per valutare l'andamento della sperimentazione e orientarne gli sviluppi.

La seconda fase, più orientata allo sviluppo, punta invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui vengono attivati i Budget di Salute. In questa prospettiva, le cooperative capofila propongono l'assunzione di un ruolo di coordinamento interno, mantenendo un dialogo costante con le équipes ULSS per tutta la durata della sperimentazione.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla rete già consolidata tra le cooperative, che facilita i passaggi da un livello di intensità all'altro e tra i diversi ambiti di intervento, garantendo continuità e coerenza nei percorsi degli utenti. A questo si sommano altri tre punti di forza:

- la capacità già maturata di lavorare in rete, testimoniata dai numerosi momenti di confronto congiunto che hanno permesso di definire una metodologia condivisa;

- una conoscenza capillare dei territori, che consente di leggere in profondità i bisogni locali e di rispondere con interventi mirati e sostenibili;
- una partecipazione attiva a diverse esperienze di co-progettazione già in atto nei territori, che permette di offrire al sistema competenze aggiornate, validate e immediatamente spendibili.

In questo modo, la proposta non solo risponde pienamente alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute solida, partecipata e generativa di apprendimento collettivo per il futuro.

1. Caratteristiche dell'ETS capofila

1.1 Esperienza maturata nell'ambito di intervento della Linea Progettuale scelta

La Cooperativa Sociale Spazio Aperto, attiva dal 1993 e aderente a Federsolidarietà Verona, ha sviluppato nel tempo un insieme di servizi e attività orientate all'inclusione sociale e all'accompagnamento verso il lavoro di persone con fragilità psichica. Se l'area affettività e socializzazione trova il suo fulcro nel Centro Diurno "Le Rondini", con laboratori espressivi, sportivi e socializzanti aperti anche alla cittadinanza, l'area formazione e lavoro si è progressivamente arricchita di esperienze concrete di laboratori produttivi, scambi intergenerazionali e percorsi di autonomia.

Un primo ambito è rappresentato dalla falegnameria e dagli orti sociali, attività originariamente nate come occupazionali e successivamente evolute in veri e propri contesti di pre-formazione. Dal 2024, attraverso il progetto Gio, alcuni utenti del Centro hanno assunto un ruolo di formatori, trasmettendo a giovani e adolescenti le competenze acquisite in falegnameria. Questa esperienza innovativa ribalta la logica tradizionale: non solo ricezione passiva di insegnamenti, ma ruolo attivo e responsabilizzante come trasmettitori di saperi, favorendo empowerment e autostima.

Un secondo ambito è legato ai gruppi appartamento protetti, dove, accanto alla gestione della quotidianità domestica, vengono promossi percorsi mirati di volontariato, attività di comunità e inserimenti lavorativi progressivi. In questo contesto, gli operatori accompagnano gli utenti non solo nella fase di avvio (colloquio, stesura progetto), ma anche nella gestione delle difficoltà legate al mantenimento del posto di lavoro, lavorando in stretta collaborazione con le associazioni locali e i servizi territoriali.

Infine, negli ultimi anni, Spazio Aperto ha promosso laboratori aperti alla cittadinanza grazie a raccolte fondi dedicate: esperienze come la lavorazione della lana o la creazione di gioielli artigianali hanno avuto una doppia valenza, formativa per gli utenti e inclusiva per il territorio, stimolando lo scambio di competenze e riducendo lo stigma.

1.2 Esperienza maturata nel territorio di riferimento

ETS capofila sviluppa le sue attività d'impresa sociale principalmente nel territorio del Distretto 4. Rispetto tutti gli ambiti e i target di cui si occupa, la Cooperativa ha una casa di riposo di proprietà a Castelnuovo del Garda e una casa di riposo in gestione nel Comune di Lazise. Gestisce in molti Comuni il servizio di assistenza domiciliare e l'innovativa attività del Custode Sociale, nell'ambito della progettazione regionale Domiciliarità 2.0 e Casa, Comunità, Cura. Nei Comuni di Garda, Lazise, Valeggio, Castelnuovo del Garda, Mozzecane, Isola della Scala, Erbè, Trevenzuolo, Villafranca, Bussolengo, promuove il progetto "M@c-he anziano sei?", progetto che mira a promuovere e sviluppare la socializzazione intergenerazionale e l'alfabetizzazione digitale di anziani over 65, abbattendo le barriere della solitudine e arricchendo una presenza attiva della figura dell'anziano all'interno della comunità. A Villafranca partecipa al tavolo di co-progettazione 0-14, giovani 14-30 e fragilità. Tavoli d'azione che promuovono all'interno del comune di Villafranca attività per minori e famiglie, adolescenti fragili, attraverso attività pomeridiani, supporto alle famiglie, assistenza alla persona, sportello psicologico per adolescenti MINDCARE, multi officina per la dispersione scolastica, eventi di comunità. Inoltre partecipa al tavolo anziani del comune di Villafranca nella gestione delle attività dedicate alla popolazione anziana. A Isola della Scala partecipa al tavolo di co-progettazione anziani, contribuendo all'evoluzione del sistema socio-sanitario locale.

Gestisce asili nido nei Comuni di: Brentino Belluno, Costermano sul Garda, Valeggio sul Mincio, Isola della Scala. Nel Comune di Mozzecane ha in gestione una scuola dell'infanzia paritaria comunale e alcuni servizi innovativi dedicati ai giovani come Laboratori Sensibili e Super Hero.

Ha in gestione i servizi educativi comunali dei seguenti Comuni: Castelnuovo del Garda, Valeggio sul Mincio, Torri del Benaco, Malcesine, Isola della Scala, Negrar, Brentino Belluno, Cavaion Veronese, San Zeno di Montagna. Inoltre, la cooperativa organizza incontri di sostegno ai caregivers con personale qualificato (psicologo/a) nei Comuni di Brenzone, Malcesine e Garda, e gestisce sportelli di sostegno psicologico aperti alla comunità nei Comuni di Malcesine, Valeggio sul Mincio. Nel Comune di Castelnuovo del Garda è proprietaria dell'immobile "Il pozzo dell'amicizia" dove è attivo un progetto di co-housing per persone con fragilità sociale segnalate dal Comune. Lo stesso vale per Casa Ederle e Corte San Vito, a Bussolengo, spazi dedicati a chi è emarginato per cause socio-economiche.

Nel Comune di Isola della Scala, Spazio Aperto gestisce, per conto della Prefettura, un centro di accoglienza straordinario per stranieri richiedenti protezione internazionale. Nel Comune di Sona, nell'Hotel Antico Termine ha un altro CAS, sempre per stranieri richiedenti protezione internazionale. A Lugagnano gestisce la struttura "Casa Iride", un co-housing con servizio assistenziale ed educativo per donne immigrate e i loro bambini.

A Domegliara, Spazio Aperto, insieme alla Caritas e alla Comunità dei Giovani, gestisce il "Centro servizi per il contrasto alla grave marginalità", per ospitare persone in difficili condizioni che non hanno una dimora. Inoltre, per l'ATS VEN-22 gestisce il progetto PIS – pronto intervento sociale, rivolto alle persone in grave difficoltà sociale.

Per quanto riguarda la Salute Mentale, Spazio Aperto ha aperto nel 2000 il Centro Diurno Le Rondini, accreditato e autorizzato. Nel 2023 si è trasferito da Ponton a Bussolengo, per permettere una maggiore partecipazione degli utenti. Sono una ventina di persone provenienti dai Comuni del Distretto 4.

Nel Comune di Sant'Ambrogio Spazio Aperto ha anche degli appartamenti protetti dove vengono ospitate persone con disabilità psichica, con servizi educativi e di supporto psicologico. Il progetto mira a rendere la vita di queste persone il più indipendente possibile. Sul territorio i referenti del Servizio creano importanti partnership per permettere a queste persone di fare esperienze fuori casa di crescita e benessere personale come frequentare la biblioteca di Bussolengo o andare a visitare la città di Verona.

Nel 2023 Spazio Aperto ha contribuito all'organizzazione della Giornata della Salute Mentale dell'Ulss 9, in centro a Bussolengo, sempre per avvicinare il tema della salute mentale ai/lle cittadini/e, sempre per promuovere un sistema di welfare aperto e condiviso.

2. Proposta progettuale – riferita all'ambito di intervento - V. art. 1 dell'avviso con

Riferimento all'ambito d'intervento scelto: 1.2 FORMAZIONE E LAVORO

2.1 Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici

Le proposte progettuali qui presentate sono concepite all'interno di una **rete di partenariato strutturata**, nella quale ogni intervento fa riferimento – di volta in volta – a un partner, o più partner, di rete individuato/i come referente operativo. Ciascun referente del singolo progetto, garantisce il coordinamento tecnico, la coerenza metodologica e la continuità delle attività. Attorno a questo perno organizzativo si attiva l'azione sinergica degli Enti del Terzo Settore (ETS) coinvolti, chiamati a concorrere in modo complementare secondo i principi di funzionalità, territorialità e specificità del progetto individualizzato.

Per **funzionalità** si intende l'allocazione delle attività sulla base delle competenze distintive e delle dotazioni organizzative dei soggetti coinvolti: ogni ETS contribuisce laddove può esprimere il massimo valore aggiunto (es. competenze educative, riabilitative, abilitanti, occupazionali, abitative, di comunità), evitando sovrapposizioni e dispersioni e **favorendo invece l'integrazione dei saperi**

professionali. La **territorialità** rimanda al radicamento nel contesto locale e alla prossimità ai luoghi di vita delle persone: la scelta dei partner e dei setting operativi privilegia la presenza effettiva sul territorio, la conoscenza dei servizi e delle reti informali, l'accessibilità logistica e relazionale, così da aumentare l'efficacia, la tempestività e l'aderenza degli interventi ai bisogni reali. La **specificità del progetto individualizzato** – principio cardine – comporta la costruzione di percorsi su misura, definiti a partire dalla valutazione multidimensionale del bisogno e dall'ascolto attivo della persona e della famiglia, traducendo obiettivi, tempi, responsabilità e indicatori in un piano d'azione condiviso e monitorabile.

In sede di coprogettazione, gli ETS valutano insieme agli Enti preposti l'opportunità di proporre un numero più o meno ampio di azioni, sia in funzione degli obiettivi effettivamente raggiungibili sia in base al budget assegnato. Le stesse azioni possono infatti avere un valore economico differente, in quanto potrebbero richiedere una programmazione più complessa o l'impiego di un numero variabile di personale, oppure il coinvolgimento aggiuntivo di professionisti esterni.

Le proposte adottano una **logica di co-progettazione e case management**: a partire dalla valutazione iniziale si definisce un Progetto Personalizzato con obiettivi misurabili, indicatori di esito, momenti di verifica intermedia e finale, e una chiara matrice di responsabilità che esplicita ruoli, compiti e livelli decisionali dei partner. Tale struttura consente di presidiare le transizioni tra i diversi ambiti (socio-affettivo, abitativo, formativo/lavorativo), evitando "vuoti di percorso" e favorendo la continuità assistenziale. Particolare attenzione è riservata alla partecipazione della persona, dei caregiver e delle reti naturali, **valorizzando le risorse informali del territorio e promuovendo l'empowerment individuale e familiare.**

Livelli di intensità – Formazione e Lavoro

L'impostazione dei livelli di intensità rappresenta una proposta preliminare che sarà oggetto di confronto nei tavoli di co-progettazione. Tutti i percorsi partono da una **valutazione personalizzata** effettuata dal case manager dell'ente capofila insieme all'équipe multidisciplinare, con successiva definizione del progetto individuale.

Primo livello di intensità

Destinatari: utenti con discrete autonomie di base, in grado di partecipare ad attività di gruppo con supporto leggero.

Supporto: supervisione **saltuaria** di un educatore/operatore (trasporto, affiancamento iniziale).

Obiettivi: avvicinare al contesto lavorativo protetto; sviluppare prime competenze pratiche; acquisire abitudini organizzative e relazionali.

Esiti attesi: partecipazione regolare; aumento motivazione; sviluppo di soft skills (puntualità, rispetto regole, interazione).

Secondo livello di intensità

Destinatari: utenti che necessitano di accompagnamento educativo costante per mantenere continuità, motivazione e capacità relazionali.

Supporto: presenza **stabile** di un educatore durante le attività.

Obiettivi: consolidare competenze tecnico-pratiche; allenare la tenuta al lavoro; rafforzare relazioni di gruppo e autoefficacia.

Esiti attesi: acquisizione di competenze spendibili; partecipazione attiva e continua; preparazione a inserimenti esterni (tirocini, borse lavoro).

Terzo livello di intensità

Destinatari: utenti con fragilità complesse che richiedono supporto educativo e psicologico continuativo, oltre al coinvolgimento attivo della famiglia.

- **Supporto:** presenza **intensiva e continuativa** di un educatore, raccordo costante con famiglia e operatori ULSS.

- **Obiettivi:** garantire stabilità e benessere; valorizzare competenze residue; prevenire regressioni e isolamento; mantenere ruolo attivo nella comunità.
- **Esiti attesi:** miglioramento qualità della vita; ampliamento della rete relazionale; eventuale graduale passaggio a livelli meno intensivi.

LE ATTIVITA' PROPOSTE

La proposta progettuale nell'ambito **Formazione e Lavoro** si articola in una rete di laboratori, tirocini e percorsi professionalizzanti volti a rafforzare il senso di autoefficacia e autodeterminazione delle persone con problemi di salute mentale, in coerenza con quanto previsto dall'Avviso (DGR 1364/2024). L'obiettivo è offrire contesti formativi e pre-lavorativi inclusivi che sappiano coniugare la dimensione terapeutica con quella comunitaria, costruendo percorsi personalizzati e spendibili anche nel mercato del lavoro. Tutti gli enti in partenariato possono proporre attività in linea con l'ambito in oggetto di progettazione. Di seguito un elenco, non esaustivo, delle possibilità formative e di inserimento pre/lavorativo e di tirocinio.

All'inizio e al termine di ogni attività sarà previsto:

- un **profilo d'entrata:** scheda di analisi delle competenze, attitudini in ingresso del beneficiario di budget di salute,
- un **profilo d'uscita:** scheda di valutazione delle conoscenze e competenze acquisite, aree lavorative di massima espressione, punti di forza ed aree di miglioramento,
- la realizzazione del **curriculum vitae e di una lettera di presentazione**, realizzati nella piena collaborazione tra educatore e beneficiario,
- una **mappatura delle realtà imprenditive** a cui si potrà presentare il cv,
- la **simulazione di colloqui di lavoro**, per migliorare la presentazione di sé e delle proprie qualità.

Tutti gli enti in partenariato possono proporre attività in linea con l'ambito in oggetto di progettazione. Di seguito un elenco, non esaustivo, delle possibilità formative e di inserimento pre/lavorativo e di tirocinio.

Attività di Falegnameria ed artigianato (Spazio Aperto)

Descrizione

Il laboratorio propone la lavorazione del legno – soprattutto di recupero – con strumenti manuali e tecnologici, per realizzare panchine, tavoli, cassette e oggetti artigianali. Le attività si svolgono nelle multi-officine diffuse sul territorio, presso il Centro Diurno *Le Rondini* o in spazi messi a disposizione dalla comunità. Questa dimensione itinerante favorisce scambi intergenerazionali e contaminazioni con cittadini e associazioni, trasformando la falegnameria in un luogo di relazione e creatività diffusa.

Finalità formativa

Sviluppare competenze manuali e tecniche, promuovere precisione e organizzazione, incentivare creatività e responsabilità.

Declinazione pre-lavorativa

L'ambiente simula dinamiche di un vero laboratorio artigiano: gestione del tempo, uso degli strumenti, consegna di manufatti richiesti da committenti interni o esterni.

Obiettivi specifici: potenziare manualità e competenze tecniche nell'uso di strumenti da falegnameria, stimolare creatività e capacità di problem solving nella progettazione e realizzazione di manufatti, rafforzare il lavoro di gruppo e le competenze relazionali, favorire il protagonismo degli utenti attraverso la produzione di oggetti utili alla comunità.

Esiti: acquisizione di competenze pratiche spendibili in contesti di artigianato e manutenzione, aumento dell'autoefficacia e della fiducia in sé, possibilità di inserimenti lavorativi in laboratori artigianali, cooperative sociali o servizi di manutenzione, creazione di un impatto positivo sulla comunità attraverso la realizzazione e la donazione di manufatti

Accompagnamento universitario

Percorso di tutoraggio e mentoring rivolto a persone con fragilità psichica interessate a intraprendere o proseguire studi universitari. L'attività prevede supporto personalizzato per la gestione di pratiche

amministrative, la mediazione con docenti, l'organizzazione dello studio, la preparazione agli esami e la creazione di gruppi di auto-aiuto tra pari.

Finalità formativa: favorire la piena partecipazione alla vita universitaria, rafforzare competenze trasversali (organizzazione, comunicazione, problem solving) e promuovere l'autodeterminazione.

Declinazione pre-lavorativa. L'esperienza universitaria diventa occasione per sviluppare competenze professionali di lungo periodo, spendibili in diversi contesti lavorativi e di comunità.

Obiettivi specifici: sostenere l'accesso e la permanenza all'università; rafforzare abilità organizzative e gestionali; ridurre isolamento e stigma attraverso la vita accademica; valorizzare resilienza e autoefficacia.

Esiti: maggiore continuità nei percorsi di studio, acquisizione di competenze avanzate, aumento delle possibilità di inserimento lavorativo qualificato, rafforzamento della rete sociale e comunitaria.

Incontri di formazione con associazioni di categoria e imprenditori

Descrizione

Cicli di incontri e workshop con associazioni di categoria (Confcooperative, Confindustria, CNA, Coldiretti, ecc.) e imprenditori locali. Le attività comprendono testimonianze dirette, laboratori pratici, visite aziendali e sessioni di "reverse mentoring", in cui gli utenti condividono bisogni e visioni con i rappresentanti del mondo produttivo.

Finalità formativa: Avvicinare gli utenti al tessuto economico e produttivo locale, stimolando conoscenza diretta delle realtà aziendali e sviluppo di soft skills relazionali.

Declinazione pre-lavorativa: Gli incontri fungono da ponte verso opportunità concrete di tirocinio, inserimento lavorativo e networking, preparando gli utenti a muoversi in contesti imprenditoriali reali.

Obiettivi specifici: far conoscere nuove professionalità e mestieri emergenti; sviluppare capacità di networking e di relazione; promuovere un dialogo inclusivo tra fragilità e mondo imprenditoriale; stimolare motivazione e autoefficacia nel percorso di inserimento.

Esiti: Maggior orientamento alle opportunità del mercato del lavoro, attivazione di tirocini e collaborazioni con imprese del territorio, rafforzamento delle competenze relazionali e riduzione dello stigma.

Laboratorio IDEA (I Piosi)

Descrizione

Il laboratorio si articola in due ambiti: uno artigianale presso la sede di Sommacampagna e uno florovivaistico a Villafranca di Verona. Gli utenti possono cimentarsi in attività manuali diversificate: creazione e cura di orti sociali, coltivazione di piante ornamentali, vendita di prodotti, realizzazione di manufatti in legno o con materiali di recupero, piccole riparazioni. L'ambiente di lavoro è aperto al tessuto sociale locale (volontari, pensionati, clienti), favorendo scambi continui con la comunità.

Finalità formativa

Acquisire competenze manuali e operative in ambito artigianale e agricolo, sviluppare capacità organizzative e senso di responsabilità, promuovere creatività e autonomia.

Declinazione pre-lavorativa

Il laboratorio è un contesto protetto che riproduce dinamiche reali di produzione e vendita, consentendo di testare le capacità relazionali e operative dei partecipanti in vista di successivi tirocini o inserimenti lavorativi.

Obiettivi specifici: Sviluppare abilità manuali e artigianali, Favorire l'integrazione sociale attraverso attività di gruppo, stimolare autonomia personale e capacità decisionali.

Esiti: acquisizione di competenze tecniche in ambito artigianale e florovivaistico, potenziamento delle abilità sociali, possibilità di inserimento lavorativo in servizi di manutenzione o cura del verde gestiti dalla cooperativa.

Laboratori 360° (Azalea)

Azalea propone un insieme articolato di laboratori pratici, tutti pensati per coniugare formazione, inclusione sociale e pre-inserimento lavorativo. Le attività si sviluppano in diversi ambiti – artigianato, servizi, manutenzione, agricoltura e ristorazione – e permettono agli utenti di acquisire competenze spendibili in contesti produttivi reali. Ogni laboratorio è organizzato con livelli di intensità modulabili, garantendo percorsi personalizzati che rispondono ai bisogni di ciascun utente.

Laboratorio Segreteria

Descrizione: attività d'ufficio e front office, gestione documenti, archiviazione, piccole pratiche

amministrative.

Finalità formativa: introdurre competenze amministrative e relazionali di base.

Declinazione pre-lavorativa: simulazione di compiti tipici di segreteria, con affiancamento iniziale e crescente autonomia.

Obiettivi specifici: sviluppare precisione, responsabilità e gestione di compiti semplici.

Esiti: preparazione a micro-impieghi amministrativi o tirocini in uffici pubblici/privati.

Laboratorio Stiro e Sartoria

Descrizione: attività di stiratura, riparazioni sartoriali semplici e cura dei tessuti.

Finalità formativa: sviluppare manualità, attenzione al dettaglio e capacità organizzativa.

Declinazione pre-lavorativa: riproduzione di dinamiche di una piccola sartoria o lavanderia sociale.

Obiettivi specifici: acquisire abilità pratiche, rafforzare precisione e costanza.

Esiti: competenze spendibili in sartorie, lavanderie o servizi di cura tessile.

Laboratorio Tinteggiatura

Descrizione: attività pratiche di pittura e manutenzione di interni.

Finalità formativa: fornire competenze tecniche di base in un settore operativo.

Declinazione pre-lavorativa: esercitazioni su piccole commesse di manutenzione, con standard di qualità e sicurezza.

Obiettivi specifici: imparare tecniche semplici di tinteggio e gestione del lavoro.

Esiti: possibilità di inserimento in squadre di manutenzione o cooperative di servizi.

Laboratorio Ulivi (filiera olio)

Descrizione: cura degli ulivi, raccolta e trasformazione delle olive, produzione di olio.

Finalità formativa: trasmettere conoscenze agricole e di filiera agroalimentare.

Declinazione pre-lavorativa: coinvolgimento diretto nel ciclo produttivo stagionale.

Obiettivi specifici: sviluppare competenze agricole, responsabilità e lavoro di gruppo.

Esiti: esperienze spendibili in agricoltura sociale o aziende agricole del territorio.

Laboratorio Verde

Descrizione: attività di giardinaggio e cura di aree verdi pubbliche e private.

Finalità formativa: rafforzare manualità e conoscenze ambientali.

Declinazione pre-lavorativa: partecipazione a squadre di manutenzione con compiti progressivi.

Obiettivi specifici: sviluppare autonomia, precisione e responsabilità.

Esiti: inserimenti lavorativi in cooperative ambientali o ditte di manutenzione.

Laboratorio Manutenzioni

Descrizione: piccole manutenzioni di arredi e strutture (riparazioni semplici, montaggi).

Finalità formativa: offrire competenze di base nel bricolage e nella piccola manutenzione.

Declinazione pre-lavorativa: simulazioni di interventi richiesti da comunità e partner.

Obiettivi specifici: stimolare problem solving e capacità operative.

Esiti: competenze utili per inserimenti in squadre manutentive.

Laboratorio Panificazione

Descrizione: attività di panificazione e preparazione prodotti da forno.

Finalità formativa: sviluppare competenze di cucina e lavorazione alimentare.

Declinazione pre-lavorativa: laboratorio con regole igienico-sanitarie e HACCP.

Obiettivi specifici: stimolare precisione, organizzazione e manualità.

Esiti: preparazione a tirocini in panifici, mense o servizi di ristorazione.

Laboratorio Pulizie

Descrizione: igienizzazione di ambienti interni, con attenzione a sicurezza e strumenti.

Finalità formativa: trasmettere competenze utili e immediatamente spendibili.

Declinazione pre-lavorativa: simulazioni e attività reali di pulizia in spazi comunitari.

Obiettivi specifici: promuovere senso di responsabilità, cura dei dettagli e costanza.

Esiti: preparazione a inserimenti in imprese di pulizie o cooperative sociali.

Laboratorio Cucina

Descrizione: attività di preparazione pietanze e gestione sala

Finalità formativa: imparare le attività e le competenze utili per svolgere diversi compiti all'interno dell'ambiente ristorativo

Declinazione pre-lavorativa: perfezionare competenze utili per accedere a percorsi di inserimento lavorativo nel contesto della cucina

Obiettivi specifici: acquisire le competenze in ambiente ristorativo, maturare consapevolezza del

contesto

Esiti: declinato secondo i bisogni di ciascuna persona utente, il laboratorio punta a rafforzare le capacità di inserimento in un contesto ristorativo.

Laboratorio caffetteria

Descrizione: utilizzo degli strumenti tipici della caffetteria, gestione della cassa, gestione delle richieste

Finalità formativa: imparare il funzionamento delle attrezzature a disposizione, migliorare la capacità di interagire e relazionarsi con gli avventori

Declinazione prelaborativa: il laboratorio permette di aumentare le competenze e le autonomie dietro al bancone

Obiettivi specifici: acquisire competenze specifiche del contesto della caffetteria

Esiti: il laboratorio mira ad accompagnare la persona utente in un crescendo di comprensione del contesto lavorativo, di aumentare rapidità e precisione nelle preparazioni e nel rapporto con gli avventori

Attività di Agricoltura e Apicoltura (Historie)

Descrizione

Il laboratorio propone la cura di orti e la coltivazione dello **Zafferano di Verona®**, affiancata da attività di apicoltura e trasformazione dei prodotti. I partecipanti sono coinvolti in tutte le fasi del ciclo produttivo: preparazione del terreno, semina, cura, raccolta, trasformazione e confezionamento.

Finalità formativa

Apprendere tecniche agricole e di apicoltura, valorizzare la manualità e il contatto con la natura, promuovere l'organizzazione del lavoro e la gestione dei tempi.

Declinazione pre-lavorativa

L'esperienza in campi e laboratori agricoli consente agli utenti di acquisire competenze direttamente spendibili nel settore agricolo e agroalimentare, favorendo un primo contatto con il mercato locale.

Obiettivi specifici: sviluppare competenze agricole e di trasformazione, rafforzare senso di responsabilità e resilienza, promuovere il lavoro in gruppo e la collaborazione.

Esiti: inserimenti in tirocini agricoli o contratti stagionali, aumento dell'autoefficacia e delle capacità organizzative, rafforzamento del legame con il territorio.

Tirocini nei servizi della cooperativa (Beta)

Descrizione

La cooperativa Beta propone inserimenti in contesti operativi concreti: assemblaggio, manutenzione del verde, servizi cimiteriali e manutenzione del territorio. Ogni tirocinio è seguito da un tutor e da una supervisione educativa e psicologica, con un monitoraggio continuo delle capacità e delle difficoltà.

Finalità formativa

Permettere agli utenti di sperimentarsi in dinamiche lavorative autentiche, conoscere le regole di un rapporto di lavoro e acquisire abitudini professionali.

Declinazione pre-lavorativa

I tirocini consentono di valutare la tenuta al lavoro e la capacità di adattamento a contesti strutturati, preparando a possibili inserimenti in cooperative sociali o aziende profit.

Obiettivi specifici: verificare la capacità di rispettare tempi e regole, sviluppare competenze tecniche di base nei diversi ambiti, potenziare soft skills come lavoro di squadra e resilienza.

Esiti: definizione del profilo professionale individuale, attivazione di inserimenti lavorativi interni o esterni, maggiore consapevolezza delle proprie competenze.

Percorsi formativi in ristorazione e sala (Poverette Casa Nazaret – CFP)

Descrizione

Il Centro di Formazione Professionale delle Poverette Casa Nazaret propone percorsi professionalizzanti nel settore della ristorazione: cucina di base, sala/bar, panificazione e pasticceria. Gli utenti partecipano a lezioni teoriche e laboratori pratici in ambienti didattici attrezzati, seguiti da formatori accreditati e con possibilità di conseguire certificazioni regionali.

Finalità formativa

Offrire competenze concrete e certificate nel settore ristorativo, rafforzando professionalità, disciplina e capacità di collaborazione.

Declinazione pre-lavorativa

Il laboratorio didattico diventa un ambiente protetto ma realistico, dove sperimentare la gestione dei tempi, la collaborazione in brigata e le responsabilità legate al servizio.

Obiettivi specifici: acquisire competenze di cucina e sala, ottenere attestati HACCP e certificazioni formative, sviluppare senso di precisione e cura del dettaglio.

Esiti: preparazione a tirocini in ristoranti, mense e bar, Inserimento in percorsi professionalizzanti riconosciuti, aumento delle possibilità di impiego stabile nel settore.

Attività di ristorazione sociale e servizi ambientali (Panta Rei)

Descrizione

Panta Rei propone percorsi esperienziali in bar e catering sociale, lavanderia, logistica alimentare solidale. Le attività sono realizzate in contesti aperti al pubblico e in collaborazione con la comunità (bar sociali, progetti di recupero eccedenze).

Finalità formativa

Acquisire competenze operative nei servizi di ristorazione, logistica, in contesti che stimolano socializzazione e responsabilità.

Declinazione pre-lavorativa

Le attività permettono agli utenti di sperimentare un lavoro a contatto diretto con clienti e comunità, gestendo compiti concreti e apprendendo regole di sicurezza e igiene.

Obiettivi specifici: sviluppare competenze nei settori ristorazione, promuovere il lavoro di gruppo e la gestione del cliente, rafforzare autonomia e capacità organizzative.

Esiti: certificazione HACCP e competenze tecniche spendibili, possibilità di inserimento in borse lavoro e tirocini, attivazione di percorsi di inclusione lavorativa in servizi gestiti dalla rete.

Attività di pulizie, conduzione ecocentri, assemblaggio e confezionamenti conto terzi (Coop. Sociale di Solidarietà San Marco Onlus)

Descrizione

San Marco Servizi propone percorsi formativi nei settori delle pulizie civili e industriali, della sanificazioni, della gestione e/o conduzione ecocentri, della pulizia del territorio, degli assemblaggi e confezionamenti conto terzi. Gli utenti vengono inseriti in squadre operative e seguiti da tutor formativi ed educatori.

Finalità formativa

Formare competenze tecniche standardizzate e immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, con attenzione a sicurezza e qualità del servizio.

Declinazione pre-lavorativa

Le attività riproducono contesti lavorativi autentici, con compiti progressivi e adattati al livello di intensità dell'utente, offrendo opportunità di misurarsi con standard professionali.

Obiettivi specifici: acquisire competenze in pulizia, facility e gestione ambientale, interiorizzare norme di sicurezza e igiene, rafforzare costanza, precisione e collaborazione.

Esiti: inserimento in servizi gestiti dalla cooperativa o in appalti esterni, aumento dell'occupabilità nel settore facility, maggiore autonomia e senso di responsabilità lavorativa.

Turismo sociale ed eventi comunitari (Hermete)

Descrizione

Hermete propone percorsi nel turismo sociale e nell'organizzazione eventi, grazie all'esperienza dell'ostello Gabanel e ai numerosi progetti educativi e culturali. Gli utenti possono sperimentarsi in attività di accoglienza, check-in/check-out, logistica eventi, comunicazione, laboratori di educazione ambientale e turismo slow.

Finalità formativa

Fornire competenze relazionali e organizzative nel settore dell'accoglienza e della gestione eventi, favorendo cittadinanza attiva e appartenenza comunitaria.

Declinazione pre-lavorativa

Le attività avvengono in contesti reali (ostello, eventi aperti al pubblico), offrendo esperienze autentiche a contatto con turisti e cittadini.

Obiettivi specifici: sviluppare competenze nell'accoglienza turistica e nella gestione eventi, rafforzare capacità comunicative e organizzative, promuovere attenzione alla sostenibilità e al territorio.

Esiti: attivazione di tirocini in strutture turistiche e culturali, incremento delle soft skills (problem

solving, gestione stress, teamwork), maggiore inseribilità nel settore turistico e comunitario.

Laboratori esperienziali (Cooperativa Sociale Centro di lavoro San Giovanni Calabria)

Descrizione

La Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria propone percorsi formativi con l'obiettivo di un accompagnamento all'inserimento lavorativo. Ambiti lavorativi dinamici nel tema della relazione e delle competenze.

Finalità formativa

Fornire competenze attraverso laboratori esperienziali nei settori della legatura sociale, assemblaggio e catering.

Declinazione pre-lavorativa

Attività svolte in spazi lavorativi protetti per soggetti in situazione di svantaggio per cui nell'immediato non è attuabile un inserimento lavorativo ma è previsto un percorso formativo.

Obiettivi specifici: attivazione di percorso formativo che favorisca l'acquisizione di competenze professionali e socializzanti fondamentali per l'entrata nel mondo del lavoro, in affiancamento ad educatori professionali.

Esiti: percorso formativo con accompagnamento agli inserimenti lavorativi nei contesti sperimentati.

L'obiettivo complessivo è di **favorire la capacitazione delle persone**, sostenendo l'autonomia e l'occupabilità reale, riducendo stigma e isolamento e contribuendo alla costruzione di comunità inclusive. Per raggiungere tale obiettivo generale, non si esclude, in fase di co-progettazione, la possibilità di creare nuove proposte che possano implementare quanto sopra descritto.

2.2 Aspetti innovativi della proposta

L'elemento distintivo della proposta progettuale è la capacità di mettere al centro la persona con le sue risorse, i suoi desideri e le sue potenzialità, trasformando i laboratori e le esperienze di formazione in **luoghi vivi, autentici e generativi**. L'innovazione si sviluppa su più piani.

In primo luogo, la **personalizzazione dei percorsi**: ogni progetto nasce da un processo di valutazione condivisa tra case manager, équipe multidisciplinare e beneficiario, in cui le scelte non sono standardizzate ma modellate sulle caratteristiche uniche della persona. Ciò consente di attivare combinazioni di esperienze tra diversi laboratori e diverse aree – dall'agricoltura alla ristorazione, dall'amministrazione al turismo sociale – creando un percorso che può cambiare e adattarsi nel tempo, seguendo l'evoluzione della persona.

Un secondo elemento di innovazione riguarda l'utilizzo di **contesti reali e non simulati**. I laboratori non si limitano ad essere spazi protetti, ma sono collocati in setting produttivi autentici: aziende agricole con orti e apicoltura, bar sociali, ostelli comunitari, centri di formazione professionale, cooperative impegnate in appalti pubblici e privati. In questo modo, la persona non si limita ad apprendere tecniche, ma sperimenta dinamiche vere di lavoro, interagisce con clienti, fornitori e colleghi, comprende la gestione di tempi, commesse e responsabilità.

Un terzo aspetto innovativo è il **coinvolgimento di peer support worker e mentori specializzati**, che affiancano i partecipanti non solo sul piano tecnico ma anche motivazionale ed esperienziale. Questo approccio, in linea con la filosofia del *Recovery College*, riconosce il valore dell'esperienza vissuta come sapere e risorsa, favorendo un apprendimento reciproco e un sostegno che va oltre la dimensione professionale.

L'innovazione riguarda anche il modo di **intrecciare i percorsi individuali con la comunità**. I laboratori diventano spazi aperti al territorio, in cui volontari, pensionati, studenti, associazioni e imprese partecipano attivamente. Si genera così una contaminazione positiva, che riduce lo stigma e promuove una cultura inclusiva. Non a caso, molte delle attività previste includono momenti di restituzione pubblica – mercatini agricoli e artigianali, catering sociale, eventi culturali, mostre fotografiche – in cui l'output del lavoro diventa occasione di incontro e dialogo con i cittadini.

Infine, la proposta introduce un'attenzione forte allo sviluppo delle **competenze trasversali**. Oltre alle abilità tecniche specifiche (cucina, falegnameria, agricoltura, segreteria, accoglienza turistica), i percorsi sono pensati per rafforzare capacità di comunicazione, problem solving, gestione dello stress, collaborazione in gruppo. Queste competenze, spesso decisive per la tenuta lavorativa e sociale, diventano parte integrante del processo formativo e vengono monitorate con strumenti dedicati. Queste competenze verranno poi formalizzate nella realizzazione dei profili in uscita, nei

cv e nelle lettere di presentazione e nelle simulazioni di colloqui.

In sintesi, l'innovazione della proposta sta nel considerare la persona non come destinatario passivo di attività, ma come **attore protagonista** che, dentro spazi reali e in stretta connessione con la comunità, sviluppa competenze, crea relazioni e contribuisce a generare valore sociale ed economico.

2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell'utenza

Il coinvolgimento della comunità e dell'utenza non rappresenta un elemento accessorio, ma una parte centrale del progetto. La partecipazione attiva è infatti la chiave per costruire percorsi inclusivi e realmente trasformativi.

Per quanto riguarda le **persone beneficiarie**, la loro partecipazione è garantita in ogni fase:

- già nella fase di **co-progettazione individuale**, gli utenti sono ascoltati sui loro interessi, desideri e paure;
 - nei laboratori vengono incoraggiati a proporre idee, a co-gestire alcune attività, a sperimentarsi anche come promotori di eventi o micro-progetti, diventando quindi co-autori delle iniziative;
 - la partecipazione non è solo operativa, ma anche riflessiva: a cadenza regolare gli utenti prendono parte a incontri di monitoraggio in cui si valutano progressi, difficoltà e nuovi obiettivi, in un dialogo continuo con operatori, famiglie e case manager.
- Il **coinvolgimento della comunità territoriale** si realizza attraverso strategie diversificate.
- **Collaborazioni con reti locali:** associazioni, parrocchie, enti pubblici, gruppi di volontariato, aziende agricole e produttive diventano parte integrante del percorso. Ognuno contribuisce con competenze, spazi, opportunità di tirocinio o momenti di condivisione.
 - **Eventi aperti al pubblico:** i laboratori non restano chiusi, ma si trasformano in luoghi di incontro con la cittadinanza attraverso mercatini, mostre, catering, giornate aperte e workshop. Questo consente di abbattere stereotipi, far conoscere il valore delle persone coinvolte e promuovere nuove forme di solidarietà comunitaria.
 - **Partnership con aziende e istituzioni formative:** imprese, scuole e università sono coinvolte non solo come spazi di tirocinio, ma anche come attori di scambio di competenze. Attraverso tirocini, coaching, alternanza scuola-lavoro e progetti congiunti, si favorisce un dialogo strutturato tra mondo della formazione, del lavoro e della fragilità.
 - **Coinvolgimento dei servizi pubblici:** DSM, servizi sociali e Comuni restano attori costantemente presenti, in un modello di co-responsabilità che permette di integrare le dimensioni socio-sanitarie con quelle formative e lavorative.

Il progetto punta così a generare un vero **ecosistema di inclusione**, in cui utenti, famiglie, operatori, volontari, aziende e cittadini interagiscono, si scambiano competenze e creano nuove opportunità. Non si tratta solo di avviare percorsi lavorativi, ma di favorire un cambiamento culturale: da comunità che "assiste" a comunità che **accoglie, partecipa e cresce insieme**.

3. Risorse umane e organizzazione

3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

Ogni Ente partner coinvolto nel progetto metterà a disposizione un case manager di riferimento e un numero di educatori, operatori socio-sanitari (OSS), volontari, collaboratori, professionisti, psicologi e altre figure professionali adeguato alle azioni da svolgere e compatibile con il budget assegnato. Solo in sede di coprogettazione sarà possibile definire con precisione il numero di personale coinvolto, sulla base del singolo progetto di vita della persona e delle specifiche azioni previste. Lo Spazio Aperto, in particolare, assumerà il ruolo di capofila e metterà a disposizione un Coordinatore generale degli interventi a valere sul budget di Salute, con il compito di garantire lo scambio costante di informazioni tra tutti gli attori coinvolti e di avere una visione d'insieme sull'andamento dei progetti distribuiti sulle tre linee per le quali Spazio Aperto si è proposta come capofila.

Per ogni progetto individuale attivato sarà assicurato un **numero di personale adeguato** al fine di garantire la qualità e la continuità degli interventi. Nella tabella alcuni riferimenti di personale attivabile in base alle proposte sopra descritte:

Figura professionale	Titolo/Qualifica ed ETS di riferimento	Esperienza
Coordinatore generale	Coordinatore di riferimento – ETS capofila (Spazio Aperto).	Pluriennale esperienza nella gestione di progetti socio-educativi e reti territoriali complesse; supervisione di team multidisciplinari.
Case Manager	Educatore/operatore senior – ETS capofila e partner di rete – laureati in scienze dell'educazione, scienze psicologiche o discipline umanistiche.	Esperienza pluriennale nella gestione e monitoraggio di percorsi individualizzati in salute mentale; capacità di raccordo tra équipe sanitarie, servizi sociali e realtà territoriali. Competenze di community management.
Educatori professionali	Educatori di cooperative partner (Tutti i partner di progetto.), laurea in scienze dell'educazione, pluriennale esperienza o titoli affini.	Pluriennale esperienza nella conduzione di laboratori, attività di socializzazione e interventi educativi in contesti di salute mentale.
Assistenti sociali	Laurea in servizio sociale (Spazio Aperto, Beta)	Esperienza pluriennale in attività di supporto alla persona in contesti di socializzazione e salute mentale, esperienza di raccordo con enti pubblici ed enti privati oltre alla capacità di orientamento e conoscenza del territorio.
TERP (Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica)	TERP di cooperative partner – laurea (Spazio Aperto e coop. di tipo A).	Esperienza specifica in laboratori e attività riabilitative nell'ambito della salute mentale.
Psicologi	Abilitazione alla professione e iscrizione all'albo secondo normativa vigente (tutti i partner)	Esperienza clinica e territoriale nell'ambito della salute mentale; supporto individuale e di gruppo; attività in contesti educativi e riabilitativi.

Formatori/Professionalisti esterni	Artigiani , counselor ed esperti arti manuali (Spazio Aperto, Hermete), operatore florovivaista (Piosi), agronomo ed apicoltore (Centro Di Socializzazione), amministrativi, sarte (Azalea), manutentori, esperti di manutenzione del verde (Beta, San Marco, Azalea) panettieri (Azalea) esperti nell'ambito delle pulizie (San Marco Onlus) cuochi, baristi, esperti di sala (Pantarei, Centro Di Lavoro San Giovanni Calabria, Poverette Casa Nazareth) , esperti di assemblaggio (Beta, San Marco, Azalea), esperti nella gestione di eco-centri ((Beta, San Marco Onlus) esperti di accoglienza ed ostelli (Hermete), esperti di legatoria e catering (Centro di Lavoro San Giovanni Calabria), formatori in materia di sicurezza (tutti i partner)	Professionisti con esperienza nella formazione di comunità e nella conduzione di attività creative, culturali e sportive.
Volontari	Associazioni di volontariato e cittadini attivi (tutti i partner)	Esperienza nel volontariato sociale, conoscenza del territorio e partecipazione a progetti di inclusione.
Responsabili di settore	Laurea in discipline afferenti all'ambito di progettazione (tutti i partner)	Esperienza pluriennale nei contesti di riferimento, gestione operativa di persone con fragilità psichiche, capacità gestionali, organizzative, progettuali e comunicative.

3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

L'organizzazione delle risorse si fonda su un modello **integrato e multilivello**, che garantisce il presidio di tutte le fasi: dalla valutazione iniziale alla gestione quotidiana delle attività, fino al monitoraggio e alla valutazione finale.

Ogni ente partner della rete mette a disposizione un **coordinatore interno** responsabile della gestione delle attività di propria competenza e dell'interfaccia con il capofila. Le figure educative, gli operatori socio-sanitari, i tutor di laboratorio e gli specialisti (psicologi, formatori professionali, maestri artigiani, esperti di settore) assicurano la realizzazione concreta delle attività, calibrando l'intervento sul livello di intensità previsto per ciascun utente.

Il coordinamento generale è affidato al **case manager dell'ente capofila**, che ha il compito di:

- raccogliere e integrare i bisogni rilevati dall'équipe multidisciplinare;
- predisporre insieme alla rete il progetto individualizzato;

- monitorare l'andamento del percorso, con verifiche a cadenza trimestrale e finale;
- mantenere un'interlocuzione stabile con l'ULSS, i Comuni e gli altri servizi socio-sanitari.

Per garantire uniformità di azione e coerenza metodologica, la rete si dota di strumenti comuni:

- **riunioni periodiche di coordinamento** tra i referenti delle cooperative e delle associazioni partner, per la condivisione di prassi, criticità e buone pratiche;
- **sistema di monitoraggio condiviso**, che raccoglie dati su frequenza, continuità, competenze acquisite e ampliamento delle reti sociali, così da costruire una base solida per la valutazione della sperimentazione;
- **schede individuali di progetto**, con obiettivi specifici, indicatori e responsabilità assegnate a ciascun ente partner;
- **strumenti di comunicazione interna** (piattaforma condivisa, report trimestrali, verbali di incontro) per garantire trasparenza e tempestività nelle informazioni.

Il principio organizzativo guida è quello della **funzionalità**: ogni partner interviene in base alle proprie competenze distintive (artigianato, agricoltura, ristorazione, turismo, servizi ambientali, segreteria, ecc.), evitando sovrapposizioni e valorizzando le specificità.

In questo assetto, il coordinamento non è solo una funzione gestionale, ma un **fattore di qualità**: consente di assicurare continuità nei percorsi, favorire i passaggi tra livelli di intensità e ambiti diversi, e rendere la rete un soggetto capace di rispondere in modo unitario e coerente ai bisogni degli utenti e alle richieste della comunità.

4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

4.1. Composizione della rete (i partner, l'esperienza e la presenza sul territorio, le collaborazioni, ...)

ENTE	ESPERIENZA	PRESENZA SUL TERRITORIO	COLLABORAZIONI
AZALEA Cooperativa Sociale ARL	Azalea è una cooperativa sociale di Verona che si occupa di servizi educativi e socio-sanitari per persone fragili, con particolare attenzione alla salute mentale. Promuove l'inclusione sociale attraverso laboratori e progetti personalizzati, collaborando attivamente con enti del territorio.	Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN 22	Azalea collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati e differenti ETS nel territorio del Distretto 4 e del Distretto 1. Di particolare rilevanza è la collaborazione con l'associazione Azalea Blu Onlus. Azalea partecipa alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona.
Coop. Sociale PANTA REI	La cooperativa Panta Rei favorisce la riabilitazione di persone con disagio mentale tramite il lavoro, contrastando stigma ed emarginazione. Gestisce attività produttive	Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN 22	Panta Rei collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio. Panta Rei partecipa alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona e di

	come bar, laboratori gastronomici e progetti di recupero alimentare nel Veronese.		Sol.Co Verona.
Coop. Sociale Servizi ed Accoglienza Il Samaritano	Il Samaritano, nato da Caritas Verona, accoglie e accompagna persone senza dimora, rifugiati, ex detenuti e soggetti vulnerabili. Opera con diverse strutture su tutto il territorio della diocesi.	Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN 22	Il Samaritano ha una fitta rete di collaborazioni sul territorio, sia nel mondo pubblico, che privato che parrocchiale. Collabora con associazioni e Cooperative e partecipa alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona
Coop. Sociale CERCATE	CERCATE è una cooperativa sociale A e B che offre servizi socio-sanitari, educativi e riabilitativi per varie fragilità, tra cui anziani, minori e persone con disabilità. Interviene sia in strutture residenziali che sul territorio.	Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN 22	La coop. Cercate collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona
BETA Società Coop. Sociale	La cooperativa Beta promuove l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le attività includono manutenzione del verde, logistica, servizi scolastici e cimiteriali.	DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN 22	Beta collabora attivamente con le cooperative del territorio, fa parte del consorzio Sol.co Vr e di Confcooperative Federsolidarietà, collabora inoltre attivamente con l'Associazione Oltre il Confine di Don Paolo Bolognani sia per eventuali necessità di reperire una abitazione per i soci ma anche per una possibilità di inserimento lavorativo per le persona che la sua associazione ospita.
Centro Socializzazione Soc. Coop. Sociale A.R.L. – Onlus	Centro Socializzazione promuove il benessere e l'autonomia delle persone fragili con disabilità o disagio psichico. Svolge percorsi educativi e occupazionali in rete con enti pubblici e privati del territorio.	Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN 22	Ulss 9 e Regione Veneto e Comuni di Verona e Provincia, Cooperative e Enti del Terzo Settore del territorio (Centro Attività, Associazione Proposte Sociali, Fondazione Historie, Cercate, Spazio Aperto, IneditaMente Povegliano, altri Enti gestori) Associazioni di categoria(Federsolidarietà, Confcooperative, Centro Servizio Volontariato di Verona), Università degli

			Studi di Verona e Università degli Studi di Trento, Scuole (IPSAR Carnacina, Istituto Carlo Anti, Istituto Dante Alighieri, Istituto San Micheli) per attività di tirocinio e formazione, Enti di Formazione (AIV Formazione Villafranca, IreCoop), Aziende e Privati
TANGRAM Coop. Sociale	Questa cooperativa nasce da un gruppo di educatori e si è sviluppata nei servizi all'infanzia, al supporto scolastico e al sostegno a famiglie e minori. Si concentra su interventi educativi e relazionali.	DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN 22	La coop. Tangram collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona. Possiede una libreria nel Comune di Villafranca di Verona e sviluppa interessanti collaborazioni con tutta la rete di enti ed associazioni lì presenti.
I PIOSI Società Cooperativa Sociale	La cooperativa I Piosi supporta persone con disabilità e le loro famiglie, offrendo servizi lavorativi (verde, artigianato, utility) e residenziali. Gestisce anche un centro diurno e mini-alloggi protetti.	DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN 22	La coop. I Piosi collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona e al Consorzio Sol.Co Verona. Su Villafranca di Verona e Sommacampagna detiene una fitta rete di contatti e collaborazioni, coltivando giorno dopo giorno vita di Comunità.
Cooperativa Sociale di Solidarietà' SAN MARCO ONLUS	Questa cooperativa mira a reinserire nel mondo del lavoro persone socialmente svantaggiate (detenuti, disabili, tossicodipendenti, ecc.). Offre servizi negli ambiti di pulizie civili e industriali, sanificazioni, gestione e/o conduzione ecocentri, pulizia del territorio, assemblaggi e confezionamenti conto terzi	DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN 22	La coop. San Marco oNLUS collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona.

Cooperativa Sociale CENTRO DI LAVORO SAN GIOVANNI CALABRIA	La Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria crea opportunità di lavoro per persone con svantaggi psicofisici e sociali, puntando su dignità e crescita personale. Offre servizi nei settori della ristorazione, tipografia, pulizie, socio-sanitario e altro.	Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN 22	La coop. CENTRO DI LAVORO collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona e al Consorzio Sol.Co Verona
ISTITUTO POVERETTE CASA NAZARETH	La Congregazione delle Poverette fornisce assistenza a persone con disabilità mentale attraverso strutture residenziali e centri diurni. Offre anche inserimenti lavorativi e percorsi formativi.	Sant'Ambrogio di Valpolicella e San Pietro in Cariano - Verona e Provincia DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Istituto Poverette di Casa Nazareth collabora attivamente con Enti Pubblici, Enti Privati (profit e non) e differenti ETS nel territorio, aderisce inoltre alla rete di Confcooperative Federsolidarietà Verona.
Cooperativa Sociale Hermete Onlus	Hermete è una cooperativa sociale A e B attiva nella provincia di Verona, focalizzata su giovani, imprenditorialità sociale e attività educative. Propone progetti innovativi come il Ludobus, cooperative scolastiche e iniziative culturali.	Fumane, San Pietro in Cariano - Provincia di Verona DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Hermete ha una rete capillare di collaborazioni con enti locali, scuole pubbliche e private e associazioni dei territori nei quali lavora: il fulcro è la zona geografica della Valpolicella, ma si allarga al distretto 4 e alla provincia di Verona. Rispetto al target di riferimento Hermete collabora con il CSM di Domegliara.
L'ALBERO Cooperativa Sociale Onlus	Cooperativa sociale di tipo A, che si occupa di progettazione e gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali e educativi rivolti a bambini, giovani e famiglie.	Verona e Provincia	L'Albero ha diversi servizi rientranti nell'ambito educativo in tutti i distretti della Provincia, collabora attivamente con Enti Pubblici, Privati ed associazioni. Aderisce alla rete di Cooperative di CNCA
SPAZIO LAB	Organizzazione di Volontariato, nata a dicembre del 2018. Gestisce interventi sociali, culturali e formativi, gestisce e coordina eventi ed attività e fa rete tra associazioni di volontariato.	Verona e Provincia	Spazio Lab è un'associazione garante di rete e di proficue collaborazioni con altre associazioni, enti pubblici e Fondazioni. Fin dalla sua origine è promotore di welfare di Comunità.
Associazione a Cavallo tra le Stelle ASD	Questa realtà unisce ippoterapia, educazione e inclusione sociale in un	Pescantina DISTRETTO 4 - Sona - ATS	L'associazione collabora attivamente con privati, famiglie, cooperative,

	maneggio ecologico. I ragazzi imparano il rispetto e la relazione tramite l'interazione con i cavalli.	VEN_22	associazioni ed enti pubblici.
AETHEARTE APS	Aetherarte è un ente formativo accreditato SIAF Italia, specializzato nella qualificazione professionale. Propone percorsi formativi con focus su crescita personale e competenze relazionali.	Mozzecane - Villafranca DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Associazione che collabora con privati, cooperative, studi di professionisti ed enti pubblici.
FORTITUDO BASKET MOZZECANE ASD	Fortitudo Basket promuove il minibasket e la pallacanestro nel Comune di Mozzecane. È riconosciuta come scuola federale dalla Federazione Italiana Pallacanestro.	Mozzecane - DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Associazione sportiva che vive la comunità di Mozzecane e, con essa, tutta la rete di associazioni ed enti che la compongono.
XADVENTURE team ASD	Xadventure è attiva da oltre 20 anni nel campo delle attività outdoor nel basso Lago di Garda e zone limitrofe. Organizza esperienze sportive come arrampicata, rafting, canoa e parapendio.	Lago di Garda, Val d'Adige, Monte Baldo- DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	L'associazione collabora attivamente con privati, famiglie, cooperative, associazioni ed enti pubblici.
POLISPORTIVA QUADERNI ASD	La Polisportiva di Quaderni (Villafranca) offre attività sportive per tutte le età, tra cui calcio, basket, tennis, ciclismo e bocce. È punto di riferimento per lo sport di comunità.	Frazione di Quaderni, Villafranca di Verona DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	L'associazione collabora attivamente con privati, famiglie e Ministero.
ATS Ambito territoriale Sociale Ven 22 Distretto Ovest Veronese	L'ATS VEN_22 è un Ambito Territoriale Sociale del Distretto 4 Ovest Veronese che riunisce 37 comuni. Coordina e integra i servizi sociosanitari per rispondere meglio ai bisogni locali.	DISTRETTO 4 - Sona - ATS VEN_22	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
Confcooperative Verona	Confcooperative Verona rappresenta le cooperative del territorio promuovendo lo sviluppo e la solidarietà. È parte della Confederazione Cooperative Italiane e sostiene la crescita dell'economia sociale.	Verona e Provincia	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.

IL GHERIGLIO APS	Questa associazione promuove eventi culturali e formativi che uniscono arte e impegno sociale. Organizza laboratori, spettacoli e incontri sul territorio.	Verona e Provincia	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
ASD CANOE RAFTING PESCANTINA BUSSOLENGO	Il Canoa Club Pescantina è un'associazione sportiva che ha formato atleti di livello nazionale e internazionale. Propone corsi e attività di canoa, rafting e bike tra fiume e lago.	Pescantina, Bussolengo	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
Auser Valpolicella ODV	Auser Valpolicella ODV offre trasporti sociali con volontari e attività culturali e ricreative per promuovere l'invecchiamento attivo. Organizza uscite sul territorio, incontri musicali, Tai-chi e momenti di approfondimento.	Verona e Provincia	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.
COM.SA.M Comitato per il sostegno della salute mentale Verona	Nasce nel 2022 da persone che hanno vissuto e vivono importanti esperienze dirette (come familiari, utenti o operatori) nella psichiatria veronese con l'obiettivo è combattere lo stigma nella salute mentale.	Verona e Provincia	Lettera d'intenti come realtà presente e interessata alla rete e progettualità.

4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Per garantire una reale integrazione tra i servizi socio-sanitari, il Terzo Settore e la comunità locale, la rete si basa su approcci riconosciuti come best practice in ambito regionale e nazionale per il Budget di Salute, favorendo un **coordinamento multi-livello e co-progettuale**. Come evidenziato dalla DGR 1364/2024 della Regione Veneto, questo strumento opera promuovendo «la piena integrazione tra servizi sociali e sanitari per prendersi cura in maniera appropriata dei bisogni delle persone» .

Le strategie chiave previste sono:

1. Co-programmazione istituzionale: gli incontri tra servizi sanitari (Dipartimenti di Salute Mentale, Centri di Salute Mentale) e partner del Terzo Settore saranno pianificati per allineare le visioni, assicurare condivisione di risorse e responsabilità, e favorire percorsi integrati a partire dalla UVM. Il personale delle equipe multidisciplinare costituisce i riferimenti privilegiati per il confronto strutturato con il case manager della cooperativa capofila, favorendo così una progettazione condivisa e un monitoraggio comune dei percorsi individualizzati
2. Costituzione di una rete reale tra partner (associazioni, enti pubblici, enti del terzo settore, aziende for profit interessate) - sia già aderenti al partenariato che interessati ad entrare successivamente - proponendo regolarmente a momenti di formazione, condivisione e aggiornamento, promuovendo uniformità metodologica nella rete.

3. Dialogo permanente con le comunità locali: gli interventi saranno sempre correlati a attività partecipative (incontri pubblici, workshop, eventi) che coinvolgano enti locali, associazioni e cittadinanza, rafforzando l'integrazione comunitaria secondo le prospettive del modello della promozione della salute intersettoriale.

Questa impostazione, basata su prassi già consolidate ed attive in diverse regioni d'Italia, garantisce la massima coesione tra servizi sanitari, Terzo Settore e comunità, permettendo la costruzione di percorsi integrati, partecipati e sostenibili nella cornice del Budget di Salute.

5. Risorse di co-finanziamento

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale, al coordinamento, ... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Il **cofinanziamento** pari al 10% del budget assegnato a ciascun beneficiario rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un impegno concreto, frutto di un'attenta pianificazione e ottimizzazione delle risorse disponibili. Per questa rete, operare con cofinanziamenti significa mettere in gioco competenze, personale, strumenti e spazi propri, bilanciando le necessità dei progetti con le capacità organizzative interne, al fine di garantire interventi personalizzati e di qualità senza compromettere la sostenibilità complessiva dell'ente.

Ogni risorsa destinata a cofinanziamento — che si tratti di personale qualificato, volontari, spazi, attrezzature o mezzi di trasporto — richiede un'attenta gestione interna: gli enti devono calibrare ore di lavoro, disponibilità degli spazi e strumenti a disposizione, armonizzando le diverse priorità operative e facendo sì che ogni investimento contribuisca al massimo all'efficacia del percorso individuale. In altre parole, il cofinanziamento non rappresenta un semplice apporto economico aggiuntivo, ma l'esito di un impegno organizzativo significativo, volto a garantire il successo dei progetti e l'impatto positivo sulle persone più vulnerabili.

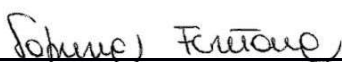
Le risorse a cofinanziamento potranno comprendere:

- **Personale qualificato:** educatori, operatori socio-sanitari (OSS), psicologi, formatori, coordinatori interni e di raccordo esterno, tutti con esperienze specifiche nella gestione di percorsi di inclusione, semi-autonomia e supporto educativo o psicologico.
- **Volontari:** formati per l'interfaccia con l'utenza, per attività di animazione, supporto e sociali
- **Spazi e attrezzature:** appartamenti, laboratori, uffici, mezzi di trasporto, strumenti per attività produttive o laboratoriali, arredi per alloggi e materiali didattici.
- **Consulenze esterne:** professionisti o esperti del territorio che arricchiscono le attività con competenze specifiche o servizi aggiuntivi.

L'insieme di queste risorse, gestite in maniera ottimizzata, consente di implementare percorsi personalizzati e di alta qualità, rafforzando l'autonomia dei beneficiari e favorendo un'inclusione sociale concreta. In questo senso, il cofinanziamento è un vero e proprio strumento di valorizzazione delle capacità organizzative e professionali degli enti del Terzo Settore, che permette loro di trasformare risorse proprie in interventi efficaci, sostenibili e a forte impatto sociale.

Data 03/09/2025

Firma del rappresentante legale dell'ETS



(Firmato digitalmente)

(Allegare copia del documento d'identità del rappresentante legale)



ATTO DI NOMINA
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679)

L'Azienda ULSS 9 Scaligera con sede in via Valverde n. 42, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali (di seguito **Azienda** o **Titolare**), nella persona del Dott. Alessandro Ferronato, Direttore U.O.C. Direzione Amministrativa Territoriale, giusta deliberazione n. 887 del 14/07/2025 delegato dal Direttore Generale con nota prot. 111377 del 02/07/2024;

PREMESSO CHE

- in data/...../..... ha stipulato una convenzione con _____ con sede a _____, via _____ – (CAP _____) _____ – CF/PI _____ (di seguito Soggetto accreditato), Responsabile per la Protezione dei dati personali (RPD-DPO) nella persona del legale rappresentante pro-tempore _____ recapiti di contatto Mail: _____ (secondo le disposizioni previste dall'art. 38 del GDPR 2016/679), avente ad oggetto: “Convenzione con i Soggetti del Terzo Settore per la realizzazione dei Progetti Budget Di Salute 2025-2028”, per l'erogazione del servizio di “Progetti Budget Di Salute” con durata di 12 mesi a valere dalla data di sottoscrizione, salvo diverse indicazioni Regionali;
- per l'esecuzione della convenzione e per il compimento delle attività conseguenti, la _____ esegue necessariamente operazioni di trattamento di dati personali per conto dell'Azienda;
- l'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali, di seguito **GDPR**, dispone che qualora un trattamento sia effettuato per conto del Titolare, quest'ultimo ricorre unicamente a Responsabili del trattamento che garantiscano l'adozione di misure tecniche ed organizzative adeguate, in modo tale che il trattamento sia conforme alla normativa in materia di protezione dati e garantisca la tutela dei diritti dell'interessato;
- la delega di tali attività di trattamento, in conformità al disposto dall'art. 28 del GDPR, deve essere disciplinata da un contratto o da altro atto giuridico che vincoli il Responsabile al Titolare e che stipuli la materia disciplinata e la durata del trattamento, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati personali e le categorie di interessati, gli obblighi e i diritti del Titolare del trattamento;
- il Responsabile, sottoscrivendo il contratto sopracitato, garantisce al Titolare di essere in possesso di conoscenze specialistiche, di possedere i requisiti di esperienza, capacità e affidabilità idonei a garantire il pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza e la tutela dei diritti degli interessati;

**TUTTO CIÒ PREMESSO, COSTITUENDO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE
DEL PRESENTE ATTO****NOMINA**

il soggetto del terzo settore _____
con sede legale in via _____

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

relativamente alle attività di trattamento necessarie all'esecuzione della convenzione riportata in premessa e descritta (sezione I) nel prosieguo del presente atto.

Il soggetto del terzo settore _____, Responsabile del trattamento dei dati personali, ha il compito e la responsabilità di adempiere a tutto quanto necessario per il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati personali ed è tenuta a rispettare le seguenti istruzioni operative (sezione II), osservando scrupolosamente le indicazioni impartite con il presente atto nonché con le successive modifiche o integrazioni.

La nomina di Responsabile del trattamento dei dati personali decade automaticamente alla scadenza o alla risoluzione del rapporto instaurato con il Titolare.

*Sezione I***DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO****ART. 1 - MATERIA DISCIPLINATA, NATURA E FINALITÀ DEL TRATTAMENTO**

Con il presente atto al Responsabile è attribuito il compito di effettuare le operazioni di trattamento dei dati personali al fine di svolgere le seguenti attività:

erogazione, da parte del soggetto del terzo settore _____ delle prestazioni di PROGETTI BUDGET Di SALUTE afferente ai seguenti ambiti:

- _____
afferre all'Ambito _____

Il trattamento di dati personali affidato al Responsabile, che può svolgersi con modalità elettronica e manuale, è finalizzato esclusivamente all'esecuzione delle citate attività; tali dati saranno trattati per lo svolgimento delle prestazioni suindicate solo qualora necessari e pertinenti e non eccedenti.

Al Responsabile è pertanto vietato ogni ulteriore trattamento di tali dati personali, in particolare se effettuato per finalità diverse da quelle per cui i dati sono stati conferiti, quali per esempio marketing, studio e ricerca.



Il Responsabile risponderà quindi di tutti i danni eventualmente cagionati ai diritti, alle libertà e alla dignità degli Interessati qualora esegua un trattamento per finalità ulteriori non collegate al servizio fornito o non rispetti le indicazioni fornite.

ART. 2 - DURATA DEL TRATTAMENTO

Le attività di trattamento dei dati personali sono consentite al Responsabile per tutta la durata del rapporto contrattuale, così come specificato in premessa, fatto salvo il maggior tempo di conservazione dei dati per il solo periodo strettamente necessario al compimento di eventuali attività amministrative correlate agli adempimenti contrattuali (rendicontazione, verifica, controllo, ecc.).

Il Responsabile è autorizzato a conservare i dati oggetto di trattamento per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle prestazioni concordate; in particolare, questi non può trattenere copie cartacee o elettroniche dei dati e della documentazione oggetto di affidamento, che dovranno essere restituiti qualora ne ricorrano i presupposti previsti da legge o dal contratto o se comunque ciò sia reso necessario dalla revoca del consenso al trattamento dei dati da parte del singolo Interessato.

Il Responsabile si impegna anche a restituire prontamente al Titolare i dati qualora da questi richiesto. In ogni caso la S.V. è tenuta alla cancellazione di tutti i dati contenuti nei propri archivi fisici e informatizzati, compresi quelli memorizzati dal sistema di backup, salvo diverse disposizioni di legge, al termine del rapporto contrattuale.

Al termine di tale rapporto la S.V. è tenuta, inoltre, a dichiarare formalmente al Titolare tramite apposita comunicazione PEC, entro un mese dalla cessazione del rapporto, di avere provveduto alla succitata cancellazione.

ART.3 - TIPO DI DATI PERSONALI OGGETTO DI TRATTAMENTO

I dati personali trattati dal Responsabile sono dati :

- di natura personale immediatamente identificativi
- appartenenti a categorie particolari di cui all'art. 9 del GDPR
- biometrici
- di salute
- genetici
- a maggior tutela dell'anonimato;
- altro _____

ART. 4 - CATEGORIE DI INTERESSATI

Il Responsabile del trattamento dei dati personali è autorizzato a trattare i dati personali appartenenti alle seguenti categorie di Interessati:



- Utenti
- pazienti del SSN
- Legale rappresentante *pro tempore* e/o _____ (specificare)
- collaboratori dell'Azienda sanitaria.

*Sezione II***ISTRUZIONI DEL TITOLARE (ULSS 9)****ART.5 - OBBLIGHI GENERALI**

Il Responsabile del trattamento è tenuto a collaborare con il Titolare per garantire il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, ed in particolare a trattare i dati personali:

- nel rispetto dei generali principi di liceità, correttezza e trasparenza, soltanto se necessari e pertinenti all'esecuzione del trattamento affidato e in ogni caso per il periodo minimo necessario;
- nel rispetto del principio di minimizzazione evitando in particolare duplicazioni non necessarie;
- adottando misure adeguate di sicurezza tecniche ed organizzative, che assicurino la protezione dei dati personali e la tutela dei diritti, libertà e dignità degli Interessati;
- mettendo a disposizione del Titolare ogni informazione necessaria a dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente atto, comprese quelle necessarie a fornire, entro 24 ore dalla richiesta, riscontro alle richieste degli Interessati e alle istanze dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, fornendo, ogni informazione a tal fine richiesta;
- consentendo ogni attività di revisione, audit e controllo comprese le ispezioni, del Titolare o di un altro soggetto da questi incaricato previo congruo preavviso;
- comunicando al Titolare senza ritardo qualsiasi incidente di sicurezza o violazione di dati personali di cui al punto 12 dell'articolo 4 del GDPR, ossia ogni violazione di sicurezza che comporti l'accidentale o illecita distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati (Data-Breach);
- comunicando tempestivamente ed in maniera proattiva al Titolare ogni notizia rilevante ai fini della tutela della riservatezza e protezione dei dati, informandolo immediatamente qualora ritenga che un'istruzione impartita per il trattamento violi le norme in materia di trattamento di dati personali;
- inoltrando al Titolare entro il 31 gennaio di ogni anno una relazione che evidenzii, al 31 dicembre dell'anno precedente, lo stato dell'arte del rispetto delle disposizioni da questi impartite.

ART.6 - MISURE TECNICHE ED ORGANIZZATIVE ADEGUATE DI SICUREZZA



Il Responsabile si impegna, al fine di assicurare un livello di sicurezza adeguato al rischio, ad adottare adeguate misure tecniche e organizzative di sicurezza volte a garantire che:

- il trattamento dei dati personali sia effettuato soltanto da parte dei propri collaboratori e nel caso intenda avvalersi, anche per attività di conservazione o trattamento attraverso software, hardware o sistemi informativi in cloud, di altri soggetti, siano rispettate le indicazioni succitate;
- i locali in cui siano eventualmente conservati i documenti contenenti i dati personali, o i dispositivi utilizzati per la loro archiviazione in formato elettronico, presentino tutte le garanzie di sicurezza strutturale e tecnica per prevenire il danneggiamento, la perdita o l'acquisizione illecita dei dati da parte di terzi;
- siano assicurate su base permanente la riservatezza, integrità, disponibilità e resilienza dei sistemi e servizi utilizzati per il trattamento dei dati personali, ripristinando tempestivamente la disponibilità, accesso e tenuta in sicurezza dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico;
- sia adottata una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative attivate al fine di garantire la sicurezza del trattamento dei dati personali;
- siano adottate misure di pseudonimizzazione e cifratura dei dati per impedire la loro immediata correlabilità con l'interessato da parte dei soggetti che non hanno bisogno di conoscerne l'identità;
- sia predisposto e mantenuto aggiornato il Registro delle attività di trattamento dei dati personali sensi del comma 2 dell'articolo 30 del GDPR, identificando e censendo i trattamenti di dati personali operati per conto del Titolare nonché le banche dati e gli archivi gestiti con supporti informatici e/o cartacei necessari all'espletamento delle attività oggetto di delega;
- siano adottate tutte le misure previste dal Provvedimento dell'Autorità di controllo del 27 novembre 2008 relativo a "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di Amministratore Di Sistema";
- sia attivato e conservato un apposito file di log che registri gli accessi e attività svolte dagli autorizzati.

ART. 7 SUB - RESPONSABILI DEL TRATTAMENTO

Il Responsabile del trattamento non può avvalersi di un sub-Responsabile del trattamento per lo svolgimento delle attività di trattamento da effettuare per conto del Titolare del trattamento senza la previa relativa autorizzazione specifica. Il Responsabile del trattamento presenta la richiesta di autorizzazione specifica almeno 15 giorni prima di ricorrere ad un sub-Responsabile del trattamento, unitamente alle informazioni necessarie per consentire al Titolare del trattamento di



decidere in merito all'autorizzazione. L'elenco dei sub-responsabili del trattamento deve essere comunque mantenuto aggiornato.

In caso di AUTORIZZAZIONE SCRITTA GENERALE il Responsabile del trattamento ha l'autorizzazione generale del Titolare del trattamento per ricorrere a sub-responsabili del trattamento sulla base di un elenco concordato. Il Responsabile del trattamento informa specificamente per iscritto il Titolare del trattamento di eventuali modifiche previste di tale elenco riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di sub-responsabili del trattamento con un anticipo di *almeno 15 giorni prima* dando così al Titolare del trattamento tempo sufficiente per poter opporsi a tali modifiche prima del ricorso al o ai sub-responsabili del trattamento in questione. Il Responsabile del trattamento fornisce al Titolare del trattamento le informazioni necessarie per consentirgli di esercitare il diritto di opposizione.

Il Responsabile del trattamento, che ricorre a un sub-Responsabile del trattamento per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento, stipula un contratto che imponga al sub-Responsabile del trattamento gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati imposti al Responsabile del trattamento conformemente alle presenti clausole. Il Responsabile del trattamento si assicura che il sub-Responsabile del trattamento rispetti gli obblighi a cui il Responsabile del trattamento è soggetto a norma delle presenti clausole e del Regolamento (UE) 2016/679.

Su richiesta del Titolare del trattamento, il Responsabile del trattamento gli fornisce copia del contratto stipulato con il sub-Responsabile del trattamento e di ogni successiva modifica. Nella misura necessaria a proteggere segreti aziendali o altre informazioni riservate, compresi i dati personali, il Responsabile del trattamento può espungere informazioni dal contratto prima di trasmetterne una copia.

Il Responsabile del trattamento rimane pienamente Responsabile nei confronti del Titolare del trattamento dell'adempimento degli obblighi del sub-Responsabile del trattamento derivanti dal contratto da questi stipulato con il Responsabile del trattamento. Il Responsabile del trattamento notifica al Titolare del trattamento qualunque inadempimento, da parte del sub-Responsabile del trattamento, degli obblighi contrattuali.

ART. 8 – INOSSERVANZA DEL PRESENTE ATTO E RISOLUZIONE

Fatte salve le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, qualora il Responsabile del trattamento violi gli obblighi che derivano dal presente atto, il Titolare del trattamento può dargli istruzione di sospendere il trattamento dei dati personali fino a quando quest'ultimo non rispetti il presente atto o non sia risolto il contratto. Il Responsabile del trattamento informa prontamente il Titolare del trattamento qualora, per qualunque motivo, non sia in grado di rispettare il presente atto.

Il Titolare del trattamento ha diritto di risolvere il contratto per quanto riguarda il trattamento dei dati qualora:

1) il trattamento dei dati personali da parte del Responsabile del trattamento sia stato sospeso in violazione del presente atto dal Titolare del trattamento e il rispetto del presente atto non sia ripristinato entro un termine ragionevole e in ogni caso entro un mese dalla sospensione;



2) il Responsabile del trattamento violi in modo sostanziale o persistente il presente atto o gli obblighi che gli incombono a norma del Regolamento (UE) 2016/679;

3) il Responsabile del trattamento non rispetti una decisione vincolante di un organo giurisdizionale competente o della o delle autorità di controllo competenti per quanto riguarda i suoi obblighi in conformità delle presenti clausole o del Regolamento (UE) 2016/679;

Il Responsabile del trattamento ha diritto, altresì, di risolvere il contratto per quanto riguarda il trattamento dei dati personali a norma del presente atto qualora, dopo aver informato il Titolare del trattamento che le sue istruzioni violano il Regolamento (UE) 2016/679, questi insista sul rispetto delle istruzioni.

ART. 9 – RESTITUZIONE E CANCELLAZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Responsabile, all'atto della scadenza del contratto principale o del servizio o, comunque, in caso di cessazione - per qualunque causa - dell'efficacia del presente atto di nomina, salvo la sussistenza di un obbligo di legge che preveda la conservazione di dati personali, dovrà interrompere ogni operazione di trattamento e provvedere alla loro restituzione ed alla cancellazione di eventuali copie detenute.

Eventuali loro copie, salvo diversi accordi che potranno intervenire alla cessazione del rapporto, dovranno essere distrutte entro tempi compatibili con le ulteriori necessità che possano prospettarsi; in tale periodo intermedio tra la fine del rapporto e detto termine, i dati saranno conservati dal Responsabile per fini esclusivamente di sicurezza e non oggetto di ulteriori trattamenti.

Nel caso di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 8 del presente atto il Responsabile del trattamento, a scelta del Titolare del trattamento, cancella tutti i dati personali trattati per conto del Titolare del trattamento e certifica a quest'ultimo di averlo fatto, o restituisce a questo tutti i dati personali e cancella le copie esistenti, a meno che il diritto dell'Unione o dello Stato membro, non richieda la conservazione dei dati personali. Finché i dati non sono cancellati o restituiti, il Responsabile del trattamento continua ad assicurare il rispetto del presente atto.

In caso di richiesta scritta del Titolare, il Responsabile è tenuto a rilasciare un'attestazione scritta dell'avvenuta operazione di cancellazione, indicando le modalità tecniche e le procedure utilizzate per la cancellazione.

ART. 10 – TRASFERIMENTO DEI DATI PERSONALI

Qualunque trasferimento di dati personali da parte del Responsabile del trattamento verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale può essere effettuato, nel rispetto del capo V del Regolamento (UE) 2016/679, soltanto previa indicazione e istruzione documentata del Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento conviene che, qualora il Responsabile del trattamento ricorra a un sub-Responsabile del trattamento per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento (per conto del Titolare del trattamento) e queste comportino il trasferimento di dati personali ai sensi del capo V



del Regolamento (UE) 2016/679, il Responsabile del trattamento e il sub-Responsabile del trattamento debbano garantire il rispetto di tale capo.

ART. 11 – DISPOSIZIONI FINALI

Le parti si danno atto che:

1. Il presente documento costituisce l'atto di nomina a Responsabile ed ogni sua disposizione è interpretata in modo prevalente rispetto ad ogni altra disposizione eventualmente contrastante e contenuta in altra documentazione sottoscritta tra le parti.
2. Il mancato rispetto delle disposizioni in materia di trattamento dei dati e delle indicazioni impartite col presente atto costituisce elemento di valutazione per l'eventuale prosecuzione o rinnovo del rapporto contrattuale.
3. La presente nomina non comporta alcun diritto, da parte del Responsabile, ad uno specifico compenso o indennità o rimborso né ad un incremento del compenso previsto per l'erogazione del servizio.
4. Le parti si riservano di modificare o integrare il presente atto di nomina nel caso in cui ciò si rendesse necessario.
5. Per tutto quanto non espressamente previsto, si rinvia alle disposizioni generali vigenti applicabili in materia di protezione dei dati personali.

Letto, confermato e sottoscritto

IL RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO

Per _____

Il Legale Rappresentante

(_____)

IL DELEGATO

DAL TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Il Direttore

UOC Direzione Amm.tiva Territoriale

(Dott. Alessandro Ferronato)

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 1741 DEL 31/12/2025

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva dalla data di adozione.

In data odierna copia della presente deliberazione viene:

- Pubblicata per 15 giorni consecutivi nell'Albo on line, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 – comma 1 – della L. 18.06.2009, n. 69 e s.m.i..
- Trasmessa al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 10 – comma 5 – della L.R. 14.09.1994, n. 56.

Verona, li 31/12/2025

Il Direttore
UOC Affari Generali

Firmato da: Maria Leoni
Ragione: Per Pubblicazione
Data 31-12-2025



TRASMESSA PER L'ESECUZIONE A:

UOC Controllo di Gestione
UOC Contabilità e bilancio
UOC Direzione Amministrativa Territoriale
Dipartimento Salute Mentale
UOSD Gestione Percorsi Riabilitativi e Integrazione con le Aree Distrettuali

TRASMESSA PER CONOSCENZA A:

UOC Psichiatria 2
UOC Psichiatria 3
UOC Psichiatria 1